



Comune  
di Ravenna



Teatro di Tradizione Dante Alighieri  
Stagione d'Opera e Danza  
2021-2022

# Pinocchio, storia di un burattino

opera in due atti  
libretto di Valerio Valoriani  
musica di Aldo Tarabella

Teatro Alighieri  
sabato 26 marzo ore 20.30  
domenica 27 marzo ore 15.30



FONDAZIONE DEL MONTE  
DI BOLOGNA E RAVENNA  
1473

# **Pinocchio**

## **storia di un burattino**

opera in due atti

*libretto di* Valerio Valoriani

*musica di* Aldo Tarabella

*personaggi e interpreti*

Pinocchio **Leonora Tess**

Geppetto/Melampo **Clemente Antonio Daliotti**

Mastro Ciliegia/Mangiafoco/Domatore del Circo

**Piero Terranova**

Grillo parlante/Lucignolo **Andrea De Luca**

Gatto **Sara Rocchi**

Volpe **Consuelo Gilardoni**

Fata **Yulia Tkachenko**

i tre piccoli scolari **Elena Pellegrino, Sofia Focaccia,**

**Lorenzo William Scaglione**

Pinocchio bambino **Leonardo Barboni**

**Orchestra Arcangelo Corelli**

**Coro Voci Bianche Ludus Vocalis**

**direttore** **Jacopo Rivani**

**maestro del coro** **Elisabetta Agostini**

**regia** **Aldo Tarabella**

**scene e costumi** **Enrico Musenich**

**luci** **Marco Minghetti**

**assistente alla regia** **Monica Bocci**

**coreografie** **Silvia Contenti**

**Conigli Caterina De Lorenzo, Giulia Freddi,  
Vittoria Olivetti, Livia Rigotti  
Faine Arianna Agostini, Caterina De Lorenzo,  
Anna Claire Righini, Livia Rigotti**

*maestro collaboratore* Filippo Bittasi  
*direttore di palcoscenico* Emiliana Paoli  
*capo-macchinista* Andrea Natalini  
*macchinista* Andrea Macis  
*elettricista* Giuseppe Lena  
*attrezzista* Daniela Giurlani  
*responsabili sartoria* Anna Mugnai, Manuela Monti  
*sarte* Micol Bezzi, Giulia Nonni  
*responsabile trucco e parrucco* Patrizia Bonicoli  
*trucco e parrucco* Valentina Giannettoni, Sandy Pereyra per Costume Art Lab,  
Alessandra Giacomelli

*realizzazione scene* L'Atelier di Elio Sanzogni (Fresonara, AL)  
*realizzazione elementi di attrezzatura* Daniela Giurlani e Lisa Orsi  
*si ringrazia* Poliart (Capannori) *per la fornitura gratuita di materiali scenografici*  
*realizzazione costumi e calzature cast* Laboratorio di sartoria della  
Cooperativa Nanina (Lucca), *realizzati da* Marcella Niccolini  
*maschere, cappelli e parrucche* Emiliana Paoli  
*calzature* CTC srl (Milano)  
*trasporti* Untitrans (Viareggio)

nuovo allestimento del Teatro del Giglio di Lucca  
coproduzione Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Alighieri di Ravenna,  
Teatro Sociale di Rovigo  
L'opera ha ricevuto il patrocinio della Fondazione Nazionale  
Carlo Collodi di Pescia (PT)



# **Pinocchio**

## **Storia di un burattino**

opera in due atti  
*libretto di Valerio Valoriani*  
*musica di Aldo Tarabella*

### PERSONAGGI

<b>Pinocchio</b>	<i>soprano</i>
<b>Geppetto e il cane Melampo</b>	<i>baritono</i>
<b>Mastro Ciliegia, Mangiafoco, Domatore del circo</b>	<i>bass-baritone</i>
<b>Gatto</b>	<i>mezzosoprano</i>
<b>Volpe</b>	<i>soprano</i>
<b>Il Grillo parlante e Lucignolo</b>	<i>tenore o baritono</i>
<b>Fatina</b>	<i>soprano</i>

Coro di voci bianche, con i seguenti ruoli:

Tre piccoli scolari

Coro dei monelli, burattini e pubblico, animali,

4 faine

4 conigli

## ATTO PRIMO

[Ouverture del Burattino]

### Prologo

[“C’era una volta...”]

*L’aula di una scuola. Sui banchi, un gran numero di ragazzi, scolari modello in divisa, marinaretti con a capo il Grillo parlante, loro maestro, con una bacchetta in mano.*

### Grillo parlante

C’era una volta...  
direte con me.

### Coro dei piccoli scolari

C’era una volta...  
mettiamo... un re!

### Grillo parlante

Sbagliato, ragazzi,  
sbagliato...  
Non c’era alcun re!!

### Coro dei piccoli scolari

C’era una volta...  
un pezzo di legno,  
appena degno  
di esser piallato.

Non un legno di lusso,  
ma un semplice ciocco,  
da esser bruciato  
sul fuoco.

### Grillo parlante

Da questo pezzo di legno  
qualcuno fece un burattino  
chiamato Pinocchio.

## **Coro dei piccoli scolari**

Ora noi siamo qui  
per capire  
se questo pezzo di legno  
possa diventare  
un bambino normale  
o restare  
un burattino di legno  
per tutta la vita!  
Per tutta la vita!

## **Scena prima**

[“Che duro questo legno!!”]

*Entra Mastro Antonio, detto Ciliegia a causa del naso spesso rossastro... porta in braccio un ciocco di legno che gli ruzzola tra le gambe.*

### **Mastro Antonio**

Ahi!Ohi!  
Che duro questo legno  
ahi! Ohi! Ahi!

Prima con l'ascia  
bene arrotata,  
poi con la sega  
appena affilata,  
di questo ciocco  
farò  
pian pianino,  
la gamba tornita  
d'un bel tavolino!

*(dandosi una fregatina alle mani)*  
E ora un bel colpo di accetta  
ta-ta-ta, ta-ta-ta, ta-ta-ta!  
Per cominciare a levargli la scorza  
za-za-za, za-za-za, za!!

*Ma quando è lì lì per lasciare andare la prima ascia, Mastro Ciliugia rimane col braccio sospeso in aria...*

### **Ciocco di legno**

Non mi picchiare tanto forte!

*Sentendo quella vocina Mastro Antonio gira gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita.. ma non vede nessuno.*

### **Mastro Antonio**

Nessuno...

*(guarda a destra)*

Nulla...

*(guarda a sinistra)*

Nessuno...

*(guarda sotto la sedia)*

Nulla..

*(grattandosi la parrucca e ridendo)*

O dunque?... Ho capito;

si vede che

quella vocina

me la sono figurata io.

Rimettiamoci a lavorar.

*Ripresa l'ascia in mano, tira giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.*

### **Ciocco di legno**

Ohi! Tu m'hai fatto male!

*Mastro Ciliugia resta con la bocca spalancata e colla lingua giù ciondoloni fino al mento, tremando e balbettando dallo spavento.*

### **Mastro Antonio**

Ma di dove sarà uscita

questa vocina

che ha detto ohi?...

Eppure qui non c'è anima viva.  
Che sia per caso  
questo pezzo di legno,  
questo ciocco duro,  
questo legno da fuoco,  
che abbia imparato  
a piangere,  
a lamentarsi  
come un bambino.  
Che ci sia dentro  
qualcuno?  
se è nascosto,  
tanto peggio per lui,  
Ora t'accomodo io!! Ti piallo!!  
*(prende in mano la pialla e si mette a piallare)*

### **Ciocco di legno**

*(ridendo)*

Smetti! Smetti!  
tu mi fai il pizzicorino,  
smetti, smetti!

*Mastro Ciliegia cade giù come fulminato. Quando riapre gli occhi, si trova seduto per terra.*

## **Scena seconda**

[“Buongiorno, Mastr’Antonio”]

*Entra in scena un vecchietto tutto arzilla. La sua parrucca gialla somiglia moltissimo alla polentina di granturco. È Geppetto.*

### **Geppetto**

Buon giorno, Mastr’Antonio,  
che cosa fate  
lì per terra?

**Mastro Antonio**

Insegno l'alfabeto alle formicole.

**Geppetto**

Buon pro vi faccia.

**Mastro Antonio**

Chi vi ha portato da me,  
Compar Geppetto?

**Geppetto**

Le gambe.  
Sappiate, maestr'Antonio,  
che son venuto da voi,  
per chiedervi un favore.

**Mastro Antonio**

*(rizzandosi su i ginocchi)*  
Eccomi qui, pronto a servirvi.

**Geppetto**

Stamani m'è piovuta  
un'idea nel cervello.

**Mastro Antonio**

Sentiamola.

[“Voglio fabbricarmi” Arietta di Geppetto]

**Geppetto**

Voglio fabbricarmi  
un bel burattino

lo voglio fare  
da un ciocco grezzo  
ma tutto d'un pezzo  
che salti e che balli,

lo voglio fare  
che sappia parlare,  
lo voglio fare  
cantare  
e che non  
abbia uguali  
Per poggi e valli!  
Con questo burattino...

**Mastro Antonio**

Che ci volete fare?

**Geppetto**

Voglio girare il mondo,  
per buscarmi  
un tozzo di pane  
e un bicchiere di vino:

**Ciocco di legno**

Bravo Polentina!

**Geppetto**

*(diventando rosso come un peperone dalla bizza, verso il falegname)*

Perché mi offendete?

**Mastro Antonio**

Chi vi offende?

**Geppetto**

Mi avete detto Polentina!

**Mastro Antonio**

Io No!

**Geppetto**

Sì!

**Mastro Antonio**

No!

**Geppetto**

Sì!

**Mastro Antonio**

Nooo!

**Geppetto**

Sìiii!

*Riscaldandosi sempre più, vengono dalle parole ai fatti: si graffiano, si mordono. Finito il combattimento, Mastr'Antonio si trova fra le mani la parrucca gialla di Geppetto, e Geppetto si accorge di avere in bocca la parrucca brizzolata del falegname.*

**Mastro Antonio**

La mia parrucca!

**Geppetto**

La mia!

**Mastro Antonio**

Ridammela!

**Geppetto**

Pace?

**Mastro Antonio**

Uhum...

**Geppetto**

Amici?

**Mastro Antonio**

E sia!

*I due vecchietti, dopo aver ripreso ognuno di loro la propria parrucca, si stringono la mano giurando di rimanere buoni amici per tutta la vita.*

**Mastro Antonio**

Dunque, compar Geppetto  
qual è il piacere  
che volete da me?

**Geppetto**

Vorrei un po' di legno  
per fabbricare il mio burattino;  
me lo date?

*Mastr'Antonio, tutto contento prende quel pezzo del legno per darlo a Geppetto. Ma quando è lì per consegnarlo all'amico, il pezzo di legno dà uno scossone, e va a battere con forza negli stinchi del povero Geppetto.*

**Geppetto**

Ahi! M'avete quasi azzoppato!...

**Mastro Antonio**

Vi giuro che,  
vi giuro che non  
sono stato io!

**Geppetto**

Siete stato voi!...  
La colpa è tutta vostra...

**Mastro Antonio**

La colpa è tutta di questo legno...

**Geppetto**

Bugiardo!

**Ciocco di legno**

Asino!

Polentina!

**Geppetto**

Chi è?

**Mastro Antonio**

Chi è?

**Ciocco di legno**

Polentina!

*A sentirsi chiamar Polentina un'altra volta, Geppetto perde il lume degli occhi, si avventa sul falegname. Pareggiati in questo modo i loro conti, si stringono la mano e giurarono di rimanere buoni amici per tutta la vita.*

**Geppetto**

*(prendendo con sé il suo bravo pezzo di legno)*

Grazie!

*(esce)*

## **Scena terza**

[“Prima di tutto”]

**Geppetto**

Prima di tutto,

che nome gli metto?

Lo voglio

chiamare Pinocchio.

**Coro dei piccoli scolari**

Lo vuole

chiamare Pinocchio.

**Geppetto**

Ho conosciuto  
una famiglia intera  
di Pinocchi:

**Coro dei piccoli scolari**

Ah!!

**Geppetto**

Pinocchio era il padre,  
Pinocchia la madre  
Pinocchia la figlia  
della sorella,  
era Pinocchia pure quella.

**Coro dei piccoli scolari**

Ah, ah!

**Geppetto**

Eran Pinocchi anche i ragazzi,  
eran Pinocchi tutti pazzi...

**Coro dei piccoli scolari**

Ah, ah, ah!!

*Continua a lavorare e intaglia subito i capelli, poi la fronte, poi gli occhi.*

**Geppetto**

Occhiacci di legno, perché mi guardate?

*Dopo gli occhi, comincia a fargli il naso. Dopo il naso, comincia a fargli la bocca. Con la bocca, non era ancora finita di fare, Pinocchio comincia subito a ridere e a canzonare Geppetto.*

**Pinocchio**

Ah, ah, ah, ah, ah...

**Geppetto**

Smettila di ridere!

**Pinocchio**

Oh, oh, oh, oh, oh, oh...

**Geppetto**

Smettila!

**Pinocchio**

Ih, ih, ih, ih, ih, ih...

**Geppetto**

*(impermalito, con voce minacciosa)*

Smetti di ridere!

*Geppetto continua a lavorare. Dopo la bocca, gli fa il mento, poi il collo, le spalle, lo stomaco, le braccia e le mani. Appena finite le mani, Geppetto sente portar via la parrucca dal capo.*

**Geppetto**

Pinocchio!... rendimi subito la mia parrucca!

*Pinocchio, invece di rendergli la parrucca, se la mette in capo, rimanendovi sotto mezzo affogato.*

**Pinocchio**

Ahrf, ahrf, ahrf. Arhf...

**Geppetto**

*(triste e melanconico)*

Birba d'un figliuolo! Non sei ancora finito di fare, e già cominci a mancar di rispetto a tuo padre!

*La bocca smette di ridere, ma caccia fuori tutta la lingua.*

**Pinocchio**

Bleeeeeeehh!

*Appena Geppetto finisce di fargli i piedi, sente arrivarsi un calcio sulla punta del naso.*

*Geppetto prende il burattino sotto le braccia e lo posa in terra per farlo camminare. Pinocchio ha le gambe aggranchite e non sa muoversi e Geppetto lo conduce per la mano per insegnargli a mettere un passo dietro l'altro. Ma appena le gambe gli si sono sgranchite, Pinocchio comincia a camminare da sé e a correre. Il povero Geppetto gli corre dietro senza poterlo raggiungere.*

## **Scena quarta**

### **Grillo parlante**

Che impertinente...

Vedete ragazzi

Pinocchio

fin dalla nascita

### **Coro dei piccoli scolari**

mancare di rispetto

ai propri genitori...

*Pinocchio rientra in scena.*

[“Sono Pinocchio” (*Danzetta e Aria di Pinocchio*)]

### **Pinocchio**

Sono Pinocchio

sono un monello

son burattino

ma ballo e saltello

come un felino;

son più svelto

d'un capretto,

son più lesto

di un leprotto!

Vado al passo,

vado al trotto.

Me la do a gambe  
per campi e prati  
salto sui greppi,  
le siepi e fossati.  
Son più veloce  
di ogni ronzino  
anche se sono  
un burattino!

**Pinocchio**

Ho una fame da lupi!!!

**Grillo parlante**

Crì-crì-crì! Pinocchio...

**Pinocchio**

*(impaurito)*

Chi mi chiama?

**Grillo parlante**

Sono io!

**Pinocchio**

E tu chi sei?

**Grillo parlante**

Io sono il Grillo parlante,  
ed abito in questo posto  
da più di cent'anni.

**Pinocchio**

Oggi però  
questo posto è mio...  
e se vuoi farmi  
un vero piacere,  
vattene subito.

## **Grillo parlante**

Io non me ne anderò di qui,  
se prima non ti avrò detto  
una gran verità.

[“Crì-Crì-Crì!” Grillo parlante’s rap]

## **Grillo parlante**

Guai a quei ragazzi  
che attirati dai bagliori  
di un vita spensierata  
son ribelli ai genitori,  
crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!  
Guai a quei ragazzi capricciosi  
per amore d’avventura  
abbandonano la casa  
e vanno incontro alla sventura,  
crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!

## **Pinocchio**

Canta pure, Grillo mio,  
canta Grillo, canta, canta,  
come ti pare, come ti piace  
anche a me non mi dispiace  
fare quello che mi par!

## **Grillo parlante**

Non avran mai bene,  
tra furfanti e catene,  
tutti quei vagabondi,  
fannulloni  
come te!  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!

Povero Pinocchio,  
povero grullerello!  
Non lo sai che a far così  
sarai solo un somarello?  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!  
Crì-crì-crì!

**Pinocchio**

Voglio andarmene di qua,  
voglio ridere e scherzare  
se qui resto di sicuro  
il futuro si fa duro  
e mi toccherà studiar!

**Grillo parlante**

Povero Pinocchio!

**Pinocchio**

Chetati. Grillaccio del mal'augurio!

**Grillo parlante**

Mi fai proprio compassione!...

**Pinocchio**

Perché ti faccio compassione?

**Grillo parlante**

Perché sei un burattino  
e, quel che è peggio,  
perché hai la testa di legno.

**Pinocchio**

Bada Grillaccio...

*A queste ultime parole, Pinocchio salta su tutt'infuriato e preso un martello di legno lo scaglia contro il Grillo e lo coglie sul capo...*

**Grillo parlante**

*(appena il fiato di fare)*

Crì crì crì...

*(rimane lì stecchito e appiccicato alla parete)*

**Pinocchio**

E ora che ho sistemato  
questo grillaccio noioso,  
vediamo se in questa casa  
trovo qualcosa  
da mangiare  
che ho una gran fame!

*Pinocchio si mette a cercare qua e là qualcosa da mangiare.*

**Pinocchio**

...ho fame!!!

*(gridando)*

**Scena quinta**

[“Se volete che le mangi”]

*Geppetto rientra in scena, tutto premuroso.*

**Geppetto**

Pinocchiuccio mio!... Hai fame?

*Geppetto tira fuori di tasca tre pere, e gliele porge.*

**Geppetto**

Queste tre pere erano  
per la mia colazione:  
ma io te le do volentieri.  
Mangiale, e buon pro ti faccia.

**Pinocchio**

Se volete che le mangi,

fatemi il piacere  
di sbuciarle  
Sì! Sì! Sì! Sì! Sì! Sì!

### **Geppetto**

Sbuciarle io?  
No! No! No! No! No! No!

### **Pinocchio**

Sì! Sì! Sì! Sì! Sì! Sì!

### **Geppetto**

Non avrei mai creduto  
che il mio ragazzo  
fosse abituato così male...

*Pinocchio divora le tre pere con la buccia e tutto...*

### **Pinocchio**

Ma... Per ricompensarvi  
di quanto fate per me  
voglio andare subito...  
a scuola.

### **Geppetto**

A scuola?  
Bravo ragazzo.

### **Coro dei piccoli scolari**

Pinocchio vuole  
andare a scuola!

### **Pinocchio**

Ma per andare a scuola  
mi manca qualcosa:  
anzi mi manca  
il più e il meglio.

**Geppetto**

Ti manca l'Abbecedario...

*Geppetto tira fuori l'Abbecedario da dietro la schiena e lo porge a Pinocchio.*

**Pinocchio**

Babbo, babbo, babbo...

E la casacca, babbo?

**Geppetto**

L'ho venduta.

**Pinocchio**

Perché l'avete venduta?

**Geppetto**

Perché mi faceva caldo.

**Pinocchio**

No, l'avete venduta?

Per comprare l'Abbecedario.

*Pinocchio capisce questa risposta a volo, e non potendo frenare l'impeto del suo buon cuore, salta al collo di Geppetto e comincia a baciarlo per tutto il viso.*

**Pinocchio**

Babbo, babbo, babbo mio  
come siete buono!

**Coro dei piccoli scolari**

Che ci sia del buono  
in questo burattino?  
Che sappia commuoversi  
anche Pinocchio?

## **Pinocchio**

*(commosso)*

Oggi, alla scuola,  
voglio subito  
imparare a leggere:  
aa, bb, cc, dd...

## **Coro dei piccoli scolari**

Bene, bravo!!

## **Pinocchio**

Domani poi  
imparerò a scrivere,  
didodidadidada  
e domani l'altro  
imparerò a fare i numeri,  
un due tre quattro cinque sei..  
Poi,  
guadagnerò molti quattrini  
e coi primi quattrini  
che mi verranno in tasca,  
voglio subito fare al mio babbo  
una bella casacca.  
Gliela voglio fare  
tutta d'argento e d'oro,  
e coi bottoni di brillanti.

*E Pinocchio si avvia verso il suo primo giorno di scuola.*

## **Scena sesta**

*Si sente da fuori scena una musica di pifferi e di colpi di grancassa.*

## **Pinocchio**

*(fermandosi sta in ascolto)*

Che cosa è questa musica?  
Peccato che io debba  
andare a scuola,

se no...  
va bene.  
Oggi anderò  
a sentire i pifferi,  
e domani a scuola:  
per andare a scuola  
c'è sempre tempo.

### **Grillo parlante**

Riprovevole,  
davvero riprovevole.

### **Coro dei piccoli scolari**

Riprovevole,  
davvero riprovevole.

*Da l'apertura al centro escono alcuni burattini.*

[“Spettabile Pubblico” Coro dei burattini]

### **Coro dei burattini**

Signore e signori  
la Compagnia dei burattini  
del Cavalier Mangiafoco  
è lieta di presentarvi  
“Arlecchino e Pulcinella,  
rivali per amore  
tutti e due innamorati  
della bella Colombina”.  
Andiamo a cominciare!

### **Coro del pubblico**

Evviva, bravi,  
A teatro, a teatro!

*Sulla scena si fanno largo, tra gli applausi del pubblico, Arlecchino e Pulcinella, che bisticciano fra di loro, secondo il solito, e che minacciano da un momento all'altro di scambiarsi un carico di schiaffi e di bastonate.*

**Arlecchino**

Colombina ama me!

**Pulcinella**

No, me!

**Arlecchino**

No, me!

**Pulcinella**

Neanche per sogno, caprone,  
(*assesta una bastonata sulla testa di Arlecchino*)  
tiè!

**Arlecchino**

Neanche per sogno, barbone,  
(*con una bastonata a Pulcinella*)  
a te: tiè, tiè, tiè!

**Coro del pubblico**

Ah. Ah. Ah. Ah!!!

*All'improvviso, Arlecchino si blocca e comincia a urlare in tono drammatico, scorgendo Pinocchio*

**Arlecchino**

sogno o son desto?  
Eppure è Pinocchio...

**Coro dei burattini**

(*uscendo a salti dietro Colombina*)  
È Pinocchio! è Pinocchio  
è Pinocchio!  
È il nostro fratello Pinocchio!

**Coro del pubblico**

Ora basta! Ora basta!!

### **Coro dei burattini**

Evviva Pinocchio!...

Evviva Pinocchio!...

Vieni a gettarti fra le braccia  
dei tuoi fratelli di legno!

### **Coro del pubblico**

Ora basta! Ora basta!!

Vogliamo la commedia!

Vogliamo la commedia!

### **Coro dei burattini**

Un momento... un momento...

*Pinocchio spicca un salto e schizza in mezzo ai burattini ricevendo gli abbracciamenti, gli strizzoni di collo, i pizzicotti dell'amicizia e le zuccate della vera e sincera fratellanza.*

*Ma i burattini, invece di continuare la recita, raddoppiano il chiasso e le grida, e, con Pinocchio sulle spalle, se lo portano in trionfo davanti ai lumi della ribalta.*

### **Scena settima**

[“Ora basta, monellacci” Aria di Mangiafoco]

*Allora esce fuori Mangiafoco, il burattinaio.*

### **Mangiafoco**

*(da fuori scena)*

Ora basta!

Ora basta, monellacci,  
che tremate di paura

se vi guardo

coi miei occhiacci.

Son più neri,

del carbon,

più cattivo

di un dragon!

Se mi prende il ghiribizzo  
vi trituro, vi sminuzzo,  
vi frantumo in un sol guizzo.  
Riprendete all'istante  
la rappresentazion  
o vi butto nel fuoco  
a scaldare il montone!  
(ride)  
Ah, ah, ah...

*All'apparizione inaspettata del burattinaio, ammutoliscono tutti:  
nessuno fiata più. Non si sente volare una mosca. Quei poveri  
burattini, maschi e femmine, tremano tutti come tante foglie.*

### **Mangiafoco**

*(a Pinocchio, con un vocione d'orco gravemente infreddato di testa)*  
Perché sei venuto  
a mettere lo scompiglio  
nel mio teatro?

### **Pinocchio**

La creda, illustrissimo,  
che la colpa non è stata mia!...

### **Mangiafoco**

Basta così! Per oggi  
niente più commedia.  
Stasera faremo conti.

### **Coro dei burattini**

*(si lamentano)*  
Ahi, Ahi, Ahi, Ahi, Ahi, Ahi,

### **Mangiafoco**

Arlecchino, Pulcinella...  
Portatemi qui quel burattino;  
mi pare fatto  
di un legname molto asciutto,

e sono sicuro  
che, a buttarlo sul fuoco,  
mi darà una bellissima  
fiammata all'arrostato  
di montone.

*(ride)*

Ah, ah, ah...

*Arlecchino e Pulcinella da principio esitano; ma impauriti da un'occhiataccia del loro padrone, obbediscono e prendono tra le braccia il povero Pinocchio. I burattini lo accompagnano come in un corteo funebre.*

### **Pinocchio**

Non voglio morir!...

Non voglio morir!...

Babbo, babbo, babbo mio!

### **Coro dei burattini**

Non vuole morir...,

### **Pinocchio**

Babbo, babbo, babbo mio...

### **Coro dei burattini**

Non vuole morir...

### **Mangiafoco**

*(con un sonorosissimo starnuto)*

Ti voglio butta...

Ti voglio brucia...

Etcccccccccì!

### **Arlecchino**

*(si china verso Pinocchio, e gli bisbiglia sottovoce)*

Buone nuove, fratello.

Il burattinaio ha starnutito,

e questo è segno

che s'è mosso  
a compassione per te..

### **Mangiafoco**

Finiscila di piangere!  
I tuoi lamenti mi hanno messo  
in fondo allo stomaco...  
sento, che quasi quasi...  
etcì, etcì!

### **Pinocchio**

Felicità!

### **Coro dei burattini**

Felicità!

### **Mangiafoco**

Se ora ti facessi gettare  
fra quei carboni ardenti,  
chi sa che dispiacere  
sarebbe per il tuo babbo  
e la tua mamma?!

### **Pinocchio**

Chi lo sa?!

### **Coro dei burattini**

Chi lo sa?!

### **Mangiafoco**

Etcì, etcì, etcì.

### **Pinocchio**

Felicità!

### **Mangiafoco**

Grazie.  
Ma oramai mi sono impietosito

e ci vuol pazienza.  
Invece di te,  
metterò a bruciare sotto lo spiedo  
qualche altro burattino  
della mia compagnia.  
Olà, giandarmi!

### **Mangiafoco**

Pigliatemi  
quell'Arlecchino,  
legatelo ben bene,  
e poi gettatelo  
sul fuoco.

### **Pinocchio**

Pietà, signor Mangiafoco!...  
Pietà, eccellenza!...

### **Mangiafoco**

Eccellenza, eccellenza...  
Ebbene, che cosa vuoi da me?

### **Pinocchio**

Vi domando grazia  
per il povero Arlecchino!...

### **Mangiafoco**

Voglio che il montone  
sia arrostito bene.

### **Pinocchio**

*(fieramente)*

Avanti, signori giandarmi!  
Legatemi e gettatemi  
tra le fiamme.  
non è giusto  
che il povero Arlecchino,  
il vero amico mio,  
debba morire per me

## **Coro dei burattini**

Povero Pinocchio!

*Queste parole, pronunziate con voce alta e con accento eroico, fanno piangere tutti i burattini. Mangiafoco, sul principio, rimane duro e immobile come un pezzo di ghiaccio: ma poi, adagio adagio, comincia anche lui a commuoversi e a starnutire. E fatti quattro o cinque starnuti, apre affettuosamente le braccia.*

## **Mangiafoco**

Etcì, etcì, etcì etcì, etcì!

## **Coro dei burattini**

Evviva starnutisce, evviva!

## **Mangiafoco**

Tu sei proprio  
un bravo ragazzo!  
Vieni qua  
e dammi un bacio.

## **Coro dei burattini**

Viva Mangiafoco!!  
Viva Mangiafoco!!  
Viva Mangiafoco!!

## **Mangiafoco**

Pazienza!  
Per questa sera mi rassegherò  
a mangiare il montone  
mezzo crudo.

## **Coro dei burattini**

Viva Mangiafoco!!

*Alla notizia della grazia ottenuta, i burattini, accesi i lumi e i lampadari come in serata di gala, cominciano a saltare e a ballare, sotto lo sguardo benigno di Mangiafoco.*

*Mangiafoco fa cenno a Pinocchio di avvicinarsi.*

**Mangiafoco**

Allora Pinocchio  
come si chiama tuo padre?

**Pinocchio**

Geppetto.

**Mangiafoco**

E che mestiere fa?

**Pinocchio**

Il povero.

**Mangiafoco**

Guadagna molto?

**Pinocchio**

Guadagna tanto quanto  
ci vuole  
per non aver mai  
un centesimo in tasca.  
Si figuri che  
per comprarmi  
l'Abbecedario della scuola  
dové vendere  
l'unica casacca  
che aveva addosso:  
una casacca che,  
fra toppe e rimendi,  
era tutta una piaga.

**Mangiafoco**

Povero diavolo!  
Mi fa quasi compassione.  
Ecco qui cinque monete d'oro.  
Va' subito a portargliele,  
e salutalo tanto da parte mia.

## **Pinocchio**

Arrivederci, arrivederci,  
addio...

## **Burattini**

A dio, a dio...

*Pinocchio, ringrazia mille volte il burattinaio: e fuori di sé dalla contentezza, abbraccia, a uno a uno, tutti i burattini della compagnia.*

## **Grillo parlante**

Allora hai visto,  
Pinocchio,

## **Coro dei piccoli scolari**

che a fare il bravo ragazzo,  
ci si guadagna anche?  
Che la virtù  
viene spesso premiata?  
Che tutti ti vogliono  
più bene?

## **Grillo parlante**

Allora, torna a casa  
a portare i cinque zecchini  
al tuo babbo?

## **Pinocchio**

Non vedo l'ora..

## **Scena ottava**

[“Buon giorno Pinocchio” Terzetto Gatto, Volpe, Pinocchio]

## **Volpe**

Buon giorno, Pinocchio,

**Gatto**

...Pinocchio...

**Pinocchio**

Com'è che sai il mio nome?

**Volpe**

Conosco bene il tuo babbo.

**Gatto**

...babbo...

**Volpe**

L'ho veduto ieri sulla porta di casa sua.

**Gatto**

...sua...

**Volpe**

Era in maniche di camicia e tremava dal freddo.

**Gatto**

...freddo...

**Pinocchio**

Povero babbo! Da oggi in poi non tremerà più!...

**Volpe**

Perché?

**Gatto**

...perché...

**Pinocchio**

Perché io sono diventato un gran signore.

**Volpe**

*(comincia a ridere di un riso sguaiato e canzonatore)*

Ah, ah, ah, ah...

**Gatto**

*(ride, ma per non darlo a vedere, si pettina i baffi colle zampe davanti)*

Eh, eh, eh, eh...

**Pinocchio**

*(impermalito)*

C'è poco da ridere.

**Volpe**

*(continuando a ridere)*

Un gran signore tu?

**Volpe**

*(continua a ridere di un riso sguaiato e canzonatore)*

Ah, ah, ah, ah...

**Pinocchio**

Sono cinque bellissime  
monete d'oro.

*Pinocchio tira fuori le monete avute in regalo da Mangiafoco. Al simpatico suono di quelle monete la Volpe, per un moto involontario, allunga la gamba che pareva rattappita, e il Gatto spalanca tutt'e due gli occhi, che paiono due lanterne verdi; ma poi li richiude subito, Pinocchio non si accorge di nulla.*

**Volpe e Gatto**

Di codeste monete  
che cosa vuoi farne?

**Pinocchio**

Prima di tutto,  
voglio comprare  
per il mio babbo  
una bella casacca nuova,  
tutta d'oro e d'argento  
e poi voglio comprare  
un Abbecedario per me.

**Volpe**

Per te?

Ah, ah, ah, ah, ah, ah...

**Gatto**

Per te?

Ah, ah, ah, ah, ah, ah...

**Gatto**

Guarda me!

Per la passione sciocca di studiare  
ho perduto la vista...

**Volpe**

Guarda me!

Per la passione sciocca di studiare  
ho perduto una gamba...

**Volpe**

Vuoi tu invece raddoppiare  
le tue monete d'oro?

**Pinocchio**

Cioè?

**Volpe**

Vuoi tu, di cinque miserabili zecchini, farne cento, mille, duemila?

**Pinocchio**

Magari! e la maniera?

**Volpe**

La maniera è facilissima.  
Invece di tornartene a casa tua,  
dovresti venir con noi.

**Pinocchio**

E dove mi volete condurre?

## **Volpe**

Nel Paese dei Barbagianni.

## **Pinocchio**

No, non voglio venir.  
Oramai sono vicino a casa,  
e dove c'è il mio babbo  
che m'aspetta.

## **Volpe e Gatto**

Dunque, vuoi proprio  
andare?  
Allora va' pure,  
e tanto peggio per te.

## **Volpe**

I tuoi cinque zecchini,  
dall'oggi al domani  
sarebbero diventati duemila.

## **Gatto**

Dall'oggi al domani!

## **Pinocchio**

Duemila?  
Che diventino tanti?

## **Volpe e Gatto**

Sì, sì, sì, sì...

[“Nel Paese dei Barbagianni” Concertato del Gatto, la Volpe e  
Coro dei piccoli scolari]

## **Volpe**

Nel Paese dei Barbagianni  
c'è un campo benedetto.

## **Gatto**

...detto...

**Coro dei piccoli scolari**

Bum!

**Volpe**

Il Campo dei miracoli.

**Coro dei piccoli scolari**

Bum! Bum! Bum! Bum! Bum! Bum!

**Volpe**

Tu fai in questo campo  
una piccola buca  
e ci metti dentro,  
uno zecchino d'oro.

**Coro dei piccoli scolari**

No, no, no, no, no no!

**Volpe**

Poi ricopri la buca  
con un po' di terra,  
acqua di fontana...

**Gatto**

...tana...

**Volpe**

Un po' di sale

**Gatto**

... sale...

**Volpe**

E durante la notte,  
lo zecchino germoglia e fiorisce.

**Coro dei piccoli scolari**

Ma come? Che dici?

## **Volpe**

E al mattino  
che cosa trovi?  
Un bell'albero  
carico di tanti zecchini d'oro.

## **Coro dei piccoli scolari**

Buuuuuuuuuuuuuum!!!!  
No, Pinocchio, no, no!!!

*Il Gatto e la Volpe e il Coro dei piccoli scolari stratonano Pinocchio cercando di portarlo da una parte o dall'altra.  
Appare l'Ombra del Grillo Parlante, che riluce di una luce pallida e opaca, come un lumino da notte dentro una lampada di porcellana trasparente.*

## **Grillo parlante**

Crì, crì, crì,  
Pinocchio...

## **Pinocchio**

Chi sei?

## **Grillo parlante**

Torna indietro  
e porta i zecchini,  
al tuo povero babbo,  
che piange e si dispera.

## **Pinocchio**

Domani il mio babbo  
sarà un gran signore,  
perché questi zecchini  
diventeranno duemila.

## **Grillo parlante**

Non ti fidare,  
torna indietro.

**Pinocchio**

E io invece voglio andare avanti.

**Grillo parlante**

L'ora è tarda!...

**Pinocchio**

Voglio andare avanti.

**Grillo parlante**

La notte è scura...

**Pinocchio**

Voglio andare avanti.

**Grillo parlante**

La strada è buia...

**Pinocchio**

Voglio andare avanti.

**Grillo parlante**

I ragazzi  
che vogliono fare  
a modo loro,  
prima o poi se ne pentono.

**Pinocchio**

Uffa, uffa, uffa.

**Volpe e Gatto**

Allora, Pinocchio,  
Cosa aspetti?  
Vieni con noi!!!

**Grillo parlante**

Buonanotte, Pinocchio,  
e che il cielo ti salvi

dalla notte buia  
e dagli assassini.

## Scena nona

[“O la borsa o la vita”]

### **Pinocchio**

Dovrei incontrare  
anche gli assassini!  
Meno male che agli assassini  
io non ci credo,  
né ci ho creduto mai.  
Per me gli assassini  
sono stati inventati  
apposta dai babbi,  
per far paura ai ragazzi

### **Coro dei piccoli scolari**

Questo burattino  
è proprio incorreggibile...

### **Solista**

Irrecuperabile...

### **Solista**

Testardo...

### **Solista**

Irriducibile...

### **Solista**

Incallito...

### **Grillo parlante**

Ostinato...

## **Coro dei piccoli scolari**

Secondo me,  
senza speranza..

*Pinocchio sente dietro di sé un leggerissimo fruscio di foglie.  
Si volta a guardare, e vede nel buio due figuracce nere, tutte  
imbacuccate in due sacchi da carbone, le quali corrono verso di lui  
a salti e in punta di piedi, come se fossero due fantasmi.*

## **Primo Assassino**

*(agguantandolo per le braccia)*

O la borsa o la vita!

*Pinocchio si mette in bocca le monete e, non potendo rispondere  
con le parole, fa mille salamelecchi e mille pantomime, per dare ad  
intendere a quei due incappati, di cui si vedono soltanto gli occhi  
attraverso i buchi dei sacchi, che lui è un povero burattino e che  
non ha in tasca nemmeno un centesimo falso.*

## **Primo Assassino**

Via via! Meno ciarle e fuori i denari!

*Pinocchio fa col capo e colle mani un segno, come dire: "Non ne ho".*

## **Primo Assassino**

Metti fuori i denari o sei morto.

## **Secondo Assassino**

Morto!

## **Primo Assassino**

E poi,  
ammazzeremo anche tuo padre!

## **Secondo Assassino**

Tuo padre!

## **Pinocchio**

Uhm. Uhm. Uhm.

*(con accento disperato: ma nel gridare così, gli zecchini gli sonano  
in bocca)*

No, no, no, il mio povero babbo no!

**Primo Assassino**

Ah furfante! sotto la lingua aveva i denari.  
Sputali subito!

**Secondo Assassino**

Subito! Subito!

**Pinocchio**

No, no, no!!

**Primo Assassino**

Dunque, dunque,  
questa bocca  
la vogliamo aprire,  
sì o no???

*Il Gatto e la Volpe cercano, in tutti i modi, di far aprire la bocca al burattino e lo colpiscono ripetutamente, ma i colpi rimbalzano sul corpo di Pinocchio che è di legno...*

**Primo Assassino**

Mah... mah...

**Secondo Assassino**

Mah... mah...  
(*non capiscono*)

**Pinocchio**

No, no, no!!

**Primo Assassino**

Impicchiamolo!

**Secondo Assassino**

Impicchiamolo!

**Pinocchio**

(*quasi moribondo*)  
Oh babbo mio...  
Se tu fossi qui.

*Gli Assassini gli legano le mani dietro le spalle, e passatogli un nodo scorsoio intorno alla gola, lo attaccano penzoloni al ramo di una quercia grande, poi sghignazzano rivolti a Pinocchio.*

### **Primo e Secondo Assassino**

Addio...

Quando domani  
torneremo qui,  
mi raccomando  
di farti  
trovare bell'e morto  
e con  
la bocca spalancata.

*Si leva un vento impetuoso di tramontana, che soffiando con rabbia, sbatacchia in qua e in là il povero impiccato, facendolo dondolare violentemente come il battaglio d'una campana.*

### **Pinocchio**

*(quasi moribondo)*

Oh babbo mio!  
se tu fossi qui!...  
Voglio tornare a casa..  
Oh, babbino, babbino,  
voglio andare a casa...

### **Coro dei piccoli scolari**

Quando i ragazzi  
son disobbedienti  
e frequentan  
cattive compagnie  
finiscono assai male.  
Oh, Pinocchio  
il Paese di Barbagianni  
non esiste...

*Fine del primo atto*

## ATTO SECONDO

### Scena prima

*Al centro un letto dove giace Pinocchio, mezzo morto, vegliato dalla Fata con i capelli turchini, con intorno un Coro d'angioletti.*

### Coro di angioletti

*Miserrime, Pinocolus,  
ad vitae limen ultimum  
per tua malis  
malis consiliis  
pseudoli amicorum...<sup>1</sup>*

*Cum pulcra puella  
caerulea capillorum  
miserrimum Pinocolum.  
Suspendere arbori vidit  
statim ad eum quo mittit  
dum pulcra puella.*

### Fata con i capelli turchini

Oh, povero burattino di legno  
alla gran quercia  
appeso per il collo,  
al limite della vita,  
condotto  
da falsi amici.

Povero Pinocchio,  
che dondoli al vento  
come una foglia  
in gran tempesta  
il mio povero burattino  
di legno,

---

<sup>1</sup> Il capolavoro di Collodi è stato tradotto due volte anche in latino, col titolo *Pinoculus latinus*, la prima volta da Enrico Maffacini, sacerdote e latinista, pubblicato nel 1951 dalla casa fiorentina Marzocco, e la seconda da un luminare nel campo della filologia greco-romana, Ugo Enrico Paoli, poi stampato nel 1962 dalla casa editrice Le Monnier.

sarà vivo  
o sarai morto?

### **Coro di angioletti**

*Dum pulcra puella  
caerulea capillorum.*

### **Fata con i capelli turchini**

*(tocca la fronte di Pinocchio)*

Pinocchio, hai un gran febbrone!

*(scioglie una certa polverina bianca in un mezzo bicchier d'acqua...)*

Bevi la medicina,

e in pochi giorni sarai guarito.

### **Pinocchio**

*(svegliandosi)*

È dolce o amara?

### **Fata con i capelli turchini**

È amara, ma ti farà bene.

### **Pinocchio**

Se è amara non la voglio.

### **Fata con i capelli turchini**

Dai retta a me: bevila...

### **Coro di angioletti**

*Hac bibe, Pinoculus...*

### **Fata con i capelli turchini**

e dopo ti darò

una pallina di zucchero,

### **Pinocchio**

Dov'è, dov'è la pallina?

**Fata con i capelli turchini**  
*(tirandola fuori da una zuccheriera)*  
Eccola qui.

**Pinocchio**  
Prima voglio  
la pallina,  
poi prenderò  
la medicina...

**Fata con i capelli turchini**  
Me lo prometti?

**Pinocchio**  
Sì...

*La fata gli dà la pallina, e Pinocchio, dopo averla sgranocchiata e ingoiata in un attimo, si lecca le labbra.*

**Pinocchio**  
Bella cosa  
se anche lo zucchero  
fosse una medicina!...  
Mi purgherei tutt' i giorni.

**Fata con i capelli turchini**  
Bevi queste poche gocce d'acqua,  
ti faranno bene...

*Pinocchio prende di mala voglia il bicchiere in mano.*

**Pinocchio**  
È troppo amara!  
Io non la posso bere.

**Fata con i capelli turchini**  
Assaggia...

## **Coro di angioletti**

*Deliba, Pinoculus, deliba...*

### **Pinocchio**

Blehh!! Blehh!!

Voglio prima  
un'altra pallina  
di zucchero,  
e poi la beberò!

*Allora la Fata, con tutta la pazienza di una buona mamma, gli pone in bocca un altro po' di zucchero; e dopo gli presenta daccapo il bicchiere.*

### **Fata con i capelli turchini**

Eccola...

E ora la medicina...

### **Pinocchio**

No, no, no!...

quest'acquaccia amara,  
non la voglio bere!

### **Fata con i capelli turchini**

Sei malato molto grave.

### **Pinocchio**

Non me ne n'importa...

### **Fata con i capelli turchini**

La febbre ti porterà  
in poche ore  
all'altro mondo...

### **Pinocchio**

Non me n'importa...

Non me n'importa...

*A questo punto entrano in scena quattro conigli che portano sulle spalle una piccola cassa da morto.*

**Conigli**

Pinocchio!

**Pinocchio**

*(rizzandosi tutto impaurito a sedere sul letto)*

Che volete da me?

**Conigli**

Siamo venuti a prenderti.

**Pinocchio**

Io?

Ma io non sono  
ancora morto!...

**Conigli**

Ancora no:  
ma ti restan pochi  
momenti di vita...

**Pinocchio**

O Fata mia, o Fata mia!  
Non voglio morir  
datemi subito quel bicchiere...  
per carità,  
Non voglio morir...  
Non voglio morir...

*Pinocchio preso il bicchiere con tutt'e due le mani, lo vuota in un fiato.*

*I conigli, tiratisi di nuovo la piccola bara sulle spalle, escono mormorando fra i denti, seguiti dal Coro degli angioletti. Pinocchio appena bevuta la medicina si mette a correre per la camera, vispo e allegro.*

## Scena seconda

[“Fu per via”]

### **Fata con i capelli turchini**

Dunque la mia medicina  
t’ha fatto bene davvero?

### **Pinocchio**

Altro che bene!  
Mi ha rimesso al mondo!

### **Fata con i capelli turchini**

Ora vieni un po’ qui da me,  
e raccontami come andò  
che ti trovasti fra le mani  
degli assassini.

### **Pinocchio**

Fu per via  
delle quattro monete  
d’oro  
che mi dette  
Mangiafoco  
e che ho perdute!

### **Coro dei piccoli scolari**

Bum!!

*A Pinocchio appena detta la bugia, il suo naso, che era già lungo,  
gli cresce subito due dita di più.*

### **Fata con i capelli turchini**

E dove le hai perdute?

### **Pinocchio**

Nel bosco qui vicino.

### **Coro dei piccoli scolari**

Bum!!

*A questa seconda bugia, il naso di Pinocchio seguita a crescere.*

### **Fata con i capelli turchini**

Tutto quello che  
si perde nel bosco,  
si ritrova sempre.

### **Pinocchio**

Ah! ora che mi rammento bene  
le ho perdute,  
perché, le ho inghiottite  
mentre bevevo  
la vostra medicina.

### **Coro dei piccoli scolari**

Bum!! Bum!!!

*A questa terza bugia, il naso gli si allunga in un modo così  
straordinario, che il povero Pinocchio non poteva più girarsi da  
nessuna parte; se alzava un po' di più il capo, correva il rischio di  
ficcarlo in un occhio alla Fata che lo guardava e rideva.*

### **Pinocchio**

Perché ridete?

### **Fata con i capelli turchini**

Rido della bugia che hai detto  
perché le bugie hanno il naso lungo.

### **Pinocchio**

*(tocandosi il naso)*  
Ohimè, il mio naso...

### **Fata con i capelli turchini**

E ora Pinocchio,  
se mi prometti  
di non dire più bugie  
ti rifarò il naso.

**Pinocchio**

Lo prometto, Fatina,  
Lo prometto.

*La Fata con i capelli turchini rifà il naso a Pinocchio.*

**Pinocchio**

Quanto siete buona,  
Fatina mia...

**Fata con i capelli turchini**

Ti voglio bene anch'io,  
e se vuoi rimanere con me...

**Pinocchio**

Io resterei volentieri...  
ma il mio povero babbo?

**Fata con i capelli turchini**

Il tuo babbo,  
prima che faccia notte,  
sarà qui.

**Pinocchio**

Davvero?... Allora, Fatina mia,  
vorrei andargli incontro!

**Fata con i capelli turchini**

Vai pure, ma bada...

*Pinocchio saluta la Fatina, esce e si avvia verso il bosco per andare incontro al babbo.*

## Scena terza

[“Ecco il nostro caro Pinocchio”]

*Pinocchio incontra di nuovo il Gatto e la Volpe.*

### **Gatto e Volpe**

Ecco il nostro caro Pinocchio,  
come mai sei qui?

### **Pinocchio**

Aspetto il mio babbo che deve arrivare qui.

### **Gatto e Volpe**

Ah, Ah!!

### **Pinocchio**

Sappiate che l'altra notte ho trovato gli assassini per strada...

### **Gatto e Volpe**

Gli assassini?

### **Pinocchio**

Mi volevan rubare le monete d'oro!

### **Gatto e Volpe**

Infami! Infami!

### **Pinocchio**

E m'impiccarono a un ramo di quella quercia...

### **Gatto e Volpe**

Povero Pinocchio... ma... le tue monete...

### **Pinocchio**

L'ho sempre in tasca!

### **Gatto e Volpe**

E pensare che invece di quattro monete potrebbero diventare

mille e duemila... perché non vai a seminarle nel Campo dei miracoli?

**Pinocchio**

Oggi non posso, domani forse...

**Gatto e Volpe**

Un altro giorno sarà tardi...

**Pinocchio**

Perché?

**Gatto e Volpe**

Quel campo è stato comprato da un gran signore e da domani non sarà possibile più entrare e seminare i denari.

**Pinocchio**

Quanto dista quel campo?

**Gatto e Volpe**

Due chilometri appena...

**Pinocchio**

Andiamo, verrò con voi!!

Farò ricco mio babbo...

**Grillo parlante**

Ragazzi avanti

ripetete con me:

ma invece di far ricco

il suo babbo

seguì il Gatto e la Volpe.

in una città

che si chiamava

Acchiappacitrulli.

**Coro dei piccoli scolari**

Credulone, sciocco e babbeo

...o Pinocchio non ti fidare...

non dare ascolto ai cattivi compagni... citrullo, gonzo, babbeo!!

*Musica strumentale che vede Pinocchio seminare le monete d'oro e addormentarsi ad aspettare. Intanto il Gatto e la Volpe lo fregano, rubando le monete e fuggendo via come il vento.*

## **Scena quarta**

[“E Pinocchio derubato”]

### **Grillo parlante**

E Pinocchio derubato  
di ben quattro zecchini d'oro  
che gli aveva regalato  
il signor Mangiafoco  
si presenta davanti a un  
giudice nella città  
di Acchiappacitrulli.

### **Coro dei piccoli scolari**

Ah, ah, ah...

### **Grillo parlante**

Per chiedere giustizia  
contro quei due malandrini,  
il signor Gatto e la signora Volpe,  
io delibero:  
questo povero diavolo,  
questo povero Pinocchio  
è stato derubato  
di quattro monete d'oro:  
che sia dunque preso  
e messo subito in prigione  
per quattro mesi.

### **Coro dei piccoli scolari**

Quattro mesi?

## Scena quinta

*Entra Pinocchio zoppicando, con al collo un grosso collare da cane tutto coperto di spunzoni d'ottone, strinto in modo, da non poterselo levare passandoci la testa di dentro. Al collare è attaccata una lunga catenella di ferro. È seguito dall'ombra del cane Melampo.*

### **Ombra di Melampo**

Ehi!

### **Pinocchio**

Chi siete?

### **Ombra di Melampo**

Sono l'ombra del cane Melampo.

### **Pinocchio**

Che volete?

### **Ombra di Melampo**

Vorrei sapere che cosa ci fate  
al mio posto,  
sono morto  
appena ieri.

### **Pinocchio**

Sono un burattino  
veramente sfortunato.  
Uscito di prigione  
tornavo a casa  
e avevo fame.  
(*piange*)  
Ho visto un bel grappolo d'uva  
E crac... Ahi!!

### **Ombra di Melampo**

Sei rimasto preso  
da una tagliuola!

**Pinocchio**

È uscito fuori  
un contadino infuriato  
gridava: ah, ladruncolo!!!  
dunque sei tu che  
mi porti via le galline?

**Ombra di Melampo**

Il mio padrone...

**Pinocchio**

*(singhiozzando)*

Io no, io no!  
Io volevo solo prender  
due grappoli d'uva!

**Ombra di Melampo**

Tiavrà detto:  
chi è capace di rubare l'uva  
ruba anche i polli!

**Pinocchio**

Si! Si! Si!

**Ombra di Melampo**

*(imitando il contadino)*

E siccome oggi  
m'è morto il cane  
mi farai da guardia.  
Attento ai ladri,  
orecchi ritti e abbaia...  
E così hai preso il mio posto  
buon pro ti faccia!!! Buonanotte...

**Pinocchio**

Povero me, povero me...

*Pinocchio si sdraia per terra e si addormenta. Mentre Pinocchio*

*dorme entrano quattro faine, di pelame scuro, che paiono gatti.  
Ma non sono gatti: sono faine, animaletti carnivori, ghiottosissimi  
d'uova e di pollastrine giovani.*

**Le Faine**

(sottovoce)

Buonasera Melampo!

**Pinocchio**

Io non mi chiamo Melampo.

**Le Faine**

O dunque chi sei?

**Pinocchio**

Io sono Pinocchio e faccio il cane da guardia.

**Le Faine**

E Melampo dov'è?

**Pinocchio**

È morto!

**Le Faine**

Morto??

**Pinocchio**

Stamani...

**Le Faine**

Era tanto buono...

Ma anche tu mi sembri  
un buon cane...

**Pinocchio**

Io non sono un cane,  
sono un burattino  
e sono in punizione

perché ho rubato  
un grappolo d'uva...

### **Le Faine**

Faremo con te  
come con Melampo  
noi verremo al pollaio  
e porteremo via  
otto galline,  
sette per noi  
una per te...  
ma non devi abbaiare  
se no si sveglia il contadino.

*Le faine entrano nel pollaio. Appaiono come due ombre, da una parte Geppetto, dall'altra la Fata.*

[Terzetto: Pinocchio, Geppetto e Fata Turchina]

### **Fata dai capelli turchini**

I ragazzi perbene  
sono ubbidienti,  
e tu invece...

### **Pinocchio**

non ubbidisco mai.

### **Geppetto**

I ragazzi perbene  
prendono amore  
allo studio...

### **Pinocchio**

e invece,  
faccio  
il vagabondo...

**Le Faine**

Pissi, pissi, pissi pì

Pissi, pissi, pissi pì

**Pinocchio**

Bu, Bu, Bu!!

**Il Contadino**

Che succede?

**Pinocchio**

Ci sono i ladri!!

**Il Contadino**

Dove sono?

**Pinocchio**

Nel pollaio!

**Il Contadino**

Bravo, Pinocchio,  
meriti di essere libero. Torna a casa!!

**Fata e Geppetto**

I ragazzi perbene  
dicono sempre  
la verità...

**Pinocchio**

e io sempre le bugie.

**Fata e Geppetto**

I ragazzi perbene  
vanno volentieri  
a scuola...

**Pinocchio**

e a me la scuola  
mi fa venire i dolori di corpo.

Oggi  
voglio cambiare vita.

**Fata e Geppetto**  
Ma che bello!

**Pinocchio**  
Voglio diventare...

**Fata e Geppetto**  
Cosa?

**Pinocchio**  
Un ragazzo per bene!

**Fata e Geppetto**  
Bene, bravo!

**Fata e Geppetto**  
Io studierò...

**Fata e Geppetto**  
Sì, sì!

**Pinocchio**  
Lavorerò...

**Fata e Geppetto**  
Guai a te se ce ne fai  
un'altra delle tue...

**Pinocchio**  
Perché insomma la vita del burattino  
m'è venuta a noia...  
voglio diventare  
un ragazzo a tutti i costi.

**Fata dai capelli turchini**

E Pinocchio

mantenne la parola

per tutto il resto dell'anno.

Difatti agli esami delle vacanze,

ebbe l'onore di essere

il più bravo della scuola;

*(a Pinocchio che rientra da solo marciando)*

domani finalmente

il tuo desiderio sarà appagato!

**Pinocchio**

Cioè?

**Fata dai capelli turchini**

Domani finirai

di essere un burattino di legno,

e diventerai

un ragazzo per bene.

**Pinocchio**

Evviva...

**Fata dai capelli turchini**

Inviterò tutti i tuoi amici

per festeggiare insieme

il grande avvenimento:

vai ad avvertirli!

**Pinocchio**

Vado subito, corro.

*Pinocchio esce sempre marciando.*

## Scena sesta

[“Benvenuti, benvenuti!”]

*Appare il Paese dei Balocchi. Questo paese non somiglia a nessun altro paese del mondo. Nelle strade, un'allegria, un chiasso.*

*Monelli da per tutto...*

*Sullo sfondo una band rock diretta da un ragazzo, di nome Lucignolo.*

### **Lucignolo**

Ah...!!! Benvenuti, benvenuti  
nel Paese dei Balocchi.  
Dove vuoi trovare  
un paese più sano  
per noi ragazzi?

### **Pinocchio**

Ma come  
si passano le giornate  
nel Paese dei Balocchi?

### **Lucignolo**

Si balocca  
dalla mattina alla sera.  
La sera poi si va a letto,  
e la mattina dopo  
si ricomincia.

### **Pinocchio**

Che bel paese!...

### **Coro dei monelli**

Che bel paese!...  
Che bel paese!...

### **Pinocchio**

Che bel paese!...  
Voglio darmi proprio  
alla bella vita!

**Lucignolo**

Qui le scuole non ci sono  
qui i maestri non ci sono  
qui i libri non ci sono  
nel Paese dei Balocchi  
non si studia mai.  
Il giovedì non si fa scuola:  
ogni settimana ha...  
uno, due,  
tre quattro,  
cinque sei giovedì.

**Coro dei monelli**

E la domenica?

**Lucignolo**

Riposo.

**Coro dei monelli**

Viva!!

**Lucignolo**

Le vacanze hanno inizio  
col primo di gennaio  
e la fine l'ultimo di dicembre.

**Coro dei monelli**

È un paese che ci piace!!

**Lucignolo**

Viva viva!!

*Un ballo scatenato dei monelli!!!*

## **Scena settima**

*Entrano in scena Pinocchio e Lucignolo con alti cappelli in capo a nascondere le orecchie d'asino cresciute durante la notte. Si mettono uno davanti all'altro come fossero a uno specchio e cominciano trasformarsi in ciuchini.*

### **Pinocchio**

Come stai, Lucignolo?

### **Lucignolo**

Benissimo!

### **Pinocchio**

E allora perché tieni in capo quel berretto che ti copre gli orecchi? Non mi riesce più neanche a me...

### **Lucignolo**

Perché mi sono fatto male ad un ginocchio... ma anche tu porti un berretto fin sotto il naso!

### **Pinocchio**

Me lo ha ordinato il medico perché mi sono schiacciato un piede.

### **Coro dei piccoli scolari**

Povero Pinocchio, Povero Lucignolo!!

### **Pinocchio**

Ma toglimi una curiosità, Lucignolo: hai mai sofferto di malattia agli orecchi?

### **Lucignolo**

Mai! E tu?

### **Pinocchio**

Mai! Però stamani mi sono svegliato con un male a un orecchio.

### **Lucignolo**

Anch'io tutti e due e tu?

**Pinocchio**

Anch'io.

**Lucignolo**

Che sia la stessa malattia?

**Pinocchio**

Ho paura di sì...

Vuoi farmi un piacere?

**Lucignolo**

Volentieri...

**Pinocchio**

Mi fai vedere i tuoi orecchi?

**Lucignolo**

Perché no... prima tu.

**Pinocchio**

Prima tu.

**Lucignolo**

Poi io... senti... un patto...

**Pinocchio**

Leviamoci tutte e due il berretto!

**Lucignolo**

Accetto!! Uno, due e tre!!

Aiuto, Pinocchio!!!

Non riesco a stare più in piedi...

**Pinocchio**

Ohimè... neanch'io.

*E mentre dicono così, si piegano tutt'e due carponi a terra e, camminando colle mani e coi piedi, cominciano a girare e a*

*correre... E intanto che corrono, i loro bracci diventano zampe, i loro visi si allungano e diventano musi, e le loro schiene si coprono di un pelame grigiolino chiaro, brizzolato di nero.*

## **Pinocchio**

J-a, j-a, j-a.

## **Lucignolo**

J-a. j-a, j-a.

[Valzer dei somari]

*Alla fine del valzer tortuoso, come in un vortice, Pinocchio/somaro si ritrova al centro di una pista circense sotto il classico faro/zoom.*

## **Scena ottava**

[Intermezzo: il circo]

*Il direttore del circo, vestito da domatore, con giacca rossa, pantaloni bianchi, cilindro e stivali neri e una frusta in mano, annuncia lo spettacolo con il ciuchino Pinocchio.*

## **Domatore**

Per questa sera  
grande spettacolo di gala:  
avranno luogo i soliti salti,  
eseguiti da tutti gli artisti,  
e da tutti i cavalli  
ambo i sessi  
della compagnia  
e in più  
sarà presente  
per la prima volta  
Ciuchino Pinocchio  
detto  
La stella della danza!

Che ebbe già l'onore  
di ballare al cospetto  
di sua maestà l'imperatore  
di tutte le principali  
corti d'Europa.  
E col ringraziandoli,  
aiutateci della vostra  
animatrice presenza  
e compatiteci!

*Pinocchio il Ciuchino tutto agghindato è stordito in mezzo alla pista.*

### **Domatore**

Animo, Pinocchio!  
saluta questo rispettabile pubblico!!

*Pinocchio ubbidiente piega subito i due ginocchi davanti, e rimane  
inginocchiato fino a tanto che il Domatore, schioccando la frusta,  
non gli grida:*

### **Domatore**

Al passo!

*Allora il ciuchino si rizza sulle quattro gambe, e comincia a girare  
intorno al circo, camminando sempre di passo.*

### **Domatore**

Al trotto!

*E Pinocchio, ubbidiente al comando, cambia il passo in trotto.*

### **Domatore**

Al galoppo!

*Pinocchio stacca il galoppo.*

### **Domatore**

Più veloce, op op, op, più veloce! Alla carriera!

*Pinocchio si mette a correre di gran carriera. Ma in quella che corre come un barbero, il Domatore, alzando il braccio in aria, scaricò un colpo di pistola. A quel colpo il ciuchino, fingendosi ferito, cade disteso nel circo, come se fosse moribondo davvero. Poi si rizza da terra in mezzo a uno scoppio di applausi, d'urli e di battimani.*

### **Domatore**

Bravo, Pinocchio!  
Ora farai vedere  
a questi signori  
con quanta grazia  
sai saltare i cerchi.

*Pinocchio si prova due o tre volte: ma ogni volta che arriva davanti al cerchio, invece di attraversarlo, ci passa più comodamente di sotto. Alla fine spicca un salto e l'attraversa: ma le gambe di dietro gli rimangono disgraziatamente impigliate nel cerchio: motivo per cui ricade in terra dall'altra parte. Quando si alza, è azzoppito, e a mala pena si regge in piedi.*

### **Domatore**

Portate via  
il Ciuchino Pinocchio  
non so che farmene  
d'un somaro zoppo.  
Sarebbe solo  
un mangiapane a ufo.

*Entrano due inservienti e portano via il Ciuchino Pinocchio e aprendo la tenda del circo, appare il mare e il povero burattino-ciuchino zoppo viene scaraventato in acqua.*

### **Coro dei piccoli scolari**

Povero ciuchino!  
Povero Pinocchio...

## Scena nona

*Appare con grande fragore un gigantesco Pesce, con la bocca spalancata come una voragine, e tre filari di zanne, che avrebbero fatto paura anche a vederle dipinte.*

### Pinocchio

Aiuto!!!! Aiuto!!!!

*Pinocchio nuota disperatamente con le braccia, col petto, con le gambe e coi piedi. Il grande Pesce, tirando il fiato a sé, si beve il povero burattino, come avrebbe bevuto un uovo di gallina, e lo inghiotte.*

### Pinocchio

Aiuto!

Oh povero me!

Non c'è nessuno

che venga a salvarmi?

*Pinocchio, che è dentro la pancia del gigantesco Pesce, vede un piccolo chiarore lontano lontano.*

### Pinocchio

Una luce...

Ma chi... cosa c'è laggiù? Ehi, c'è nessuno?

*Pinocchio più va avanti, più il chiarore si fa rilucente e distinto: finché, alla fine, arriva a una piccola tavola apparecchiata, con sopra una candela accesa infilata in una bottiglia di cristallo verde, e seduto a tavola un vecchietto tutto bianco. Pinocchio riconosce Geppetto.*

*Geppetto suona e quattro pesciolini danzano con lui: sono allegri.*

### Pinocchio

Oh! Babbino,

babbo caro,

finalmente vi ho trovato!

Ora poi non

vi lascio più!

**Geppetto**

Dunque gli occhi  
mi dicono il vero?  
tu sei proprio  
il mio caro Pinocchio?

**Pinocchio**

Sì, sì, sì, sì, sì, sì  
sono io, proprio io!  
Oh! babbino mio,  
siete buono!...  
e pensar che invece io...

Ma come andò  
come siete  
Finito quaggiù?

**Geppetto**

Il mare era grosso  
e un cavallone  
mi rovesciò la barchetta.  
Allora un orribile pesce  
grande, grande  
corse verso di me,  
e tirata fuori la lingua,  
mi prese pari pari,  
e m'inghiottì..

**Pinocchio**

Quant'è che siete chiuso  
qui dentro?

**Geppetto**

Da quel giorno in poi,  
saranno ormai due anni...

**Pinocchio**

E come avete fatto a campare?  
la candela? i fiammiferi  
chi ve li ha dati?

**Geppetto**

Lo stesso pesce  
grande, grande  
quel giorno  
aveva una gran fame  
inghiottì anche un bastimento...  
carico di biscotti,  
pane abbrustolito,

**Pinocchio**

Babbo che fame!!

**Geppetto**

bottiglie di vino,  
uva secca, cacio,  
caffè, zucchero  
e candele, fiammiferi.  
Ma oggi non c'è più nulla,  
e questa che vedi,  
è l'ultima candela...

**Pinocchio**

E dopo?

**Geppetto**

Saremo...

**Pinocchio**

Saremo...

**Geppetto**

Al buio...

**Pinocchio**

Allora babbo,  
non c'è tempo da perdere.  
Bisogna pensar subito  
a fuggire.

## **Geppetto**

A fuggire?... e come?

## **Pinocchio**

Scappando dalla bocca  
del pescecane  
e gettandosi a nuoto in mare.

## **Geppetto**

Ma io,  
non so nuotare!

## **Pinocchio**

Che importa?...  
Voi mi monterete  
a cavalluccio sulle spalle, e  
io, che sono un buon nuotatore,  
vi porterò sano e salvo  
fino alla spiaggia.

Questo è il momento  
di scappare.

Il pescecane dorme  
come un ghiro  
a bocca spalancata:  
il mare è tranquillo  
ci si vede come di giorno.  
Venite dunque, babbino,  
dietro a me,  
e fra poco saremo salvi.

*Geppetto sale sulla schiena di Pinocchio che si getta in mare.*

## Scena decima

*Pinocchio e Geppetto arrivano stremati ma salvi sulla spiaggia. Tutti i personaggi della storia sono presenti.*

### **Tutti**

Guarda, guarda!  
C'è qualcuno tra le onde  
sulle spalle  
lì nel mare  
c'è Pinocchio con Geppetto  
viva viva  
sono salvi  
che meraviglia  
sono vivi  
forza dai  
tira la rete  
presto!  
Che fortuna  
Dai!! Ah!!!

*Pinocchio e Geppetto, dentro la rete, vengono trascinati sulla spiaggia a riva... tutti li abbracciano, sono felici.*

### **Fata dai capelli turchini**

Bravo Pinocchio!  
In grazia del tuo buon cuore,  
io ti perdono tutte le monellerie...

### **Coro dei piccoli scolari**

tutte le monellerie...

### **Fata dai capelli turchini**

che hai fatto fino a oggi.  
I ragazzi che assistono  
amorosamente i propri genitori  
meritano sempre lode  
e affetto.

## **Tutti**

Metti giudizio per l'avvenire.

## **Fata dai capelli turchini**

Metti giudizio per l'avvenire,  
ed ora, cari scolari, Grillo parlante  
e voi ragazzi,  
vi sembra giusto  
che questo burattino di legno  
diventi un ragazzo  
in carne e ossa?

## **Coro di tutti i personaggi**

Noi chiediamo  
che il burattino Pinocchio,  
nonostante le sue disubbidienze  
le sue monellerie  
le sua riluttanza  
allo studio e al lavoro,  
le sue continue bugie...

## **Geppetto**

Bravo, Pinocchio, sei tanto bravo e buono.

## **Mangiafoco**

E... che ha messo la testa a posto... i miei soldi son stati ben spesi  
per Pinocchio!

## **Gatto e Volpe**

Sono guai se la fata turchina ci vede qua...

## **Coro**

si sia infine riscattato  
e sia divenuto degno  
di diventare un ragazzo  
in carne ed ossa!

**Tutti**

Viva, viva!!!

Viva, viva!!!

**Pinocchio**

Come son contento di essere diventato  
un ragazzino perbene...

FINE

I protagonisti

## Valerio Valoriani

(13 ottobre 1946 - 29 novembre 2018) autore, regista e organizzatore teatrale, negli anni Sessanta fonda a Firenze il Centro Universitario Teatrale poi il Teatro della Convenzione con sede al Teatro Affratellamento.

Dal 1972 al 2011 ricopre ruoli di direzione artistica e organizzativa in alcune delle più importanti istituzioni teatrali fiorentine, dalla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili al Teatro Regionale Toscano, dall'Ufficio Studi della Fondazione Toscana Spettacolo alla Biblioteca Teatrale "Alfonso Spadoni", dall'Estate Fiesolana al Teatro della Pergola.

Nel 1986, per Firenze Capitale Europea della Cultura, ha curato con Alfonso Spadoni le rassegne "1986/Teatro" e "Ricerca 5". Ha seguito progetti speciali e la programmazione per oltre quaranta teatri in Toscana e a livello nazionale.

Per Aldo Tarabella ha firmato vari libretti d'opera, fra cui *Il servo padrone*, *Arlecchino finto morto* e l'inedito *Pinocchio alla sbarra*.

## Aldo Tarabella

Formatosi sia nella musica che nel teatro, è regista di opera lirica, docente di arte scenica, compositore per il teatro, il cinema e la danza. Ha collaborato con artisti quali Giorgio Strehler, Nikita Mikhalkov, Marcello Mastroianni, Paolo e Vittorio Taviani, Micha van Hoeye. Tra le sue opere liriche per le quali è stato anche regista si annoverano *Clown*, su commissione dell'Orchestra della Toscana diretta da Antonio Ballista, *Arlecchino* per l'Accademia Chigiana di Siena, *Il maestro cantore* e *Il pianeta della verità* per l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e *Pinocchio* al Teatro del Giglio di Lucca. Al Parco della Musica di Roma ha debuttato con *Opera bestiale*, in scena anche al Regio di Torino e al Comunale di Bologna. Le sue opere sono editate dalla Casa Musicale Sonzogno di Milano.

Ha diretto produzioni quali *L'arca di Noè* di Britten; *Lo scoiattolo in gamba* di Nino Rota; *Hänsel und Gretel* di Humperdinck; *Il flauto magico*; *Suor Angelica* in occasione delle celebrazioni pucciniane del 2000 a Lucca. Nel 2002 ha firmato la prima ripresa moderna dell'opera *Malavita* di Umberto Giordano, a cui hanno fatto seguito *Il barbiere di Siviglia* a Toronto e Mantova, *La Medium* di Menotti per la stagione lirica di Jesi, *Marcella* di Umberto Giordano, *La bohème* per i teatri Coccia di Novara, Sociale di Mantova, Donizetti di Bergamo e Alighieri di Ravenna, *Il flauto magico* all'Abbazia di San Galgano a Siena, *Cavalleria rusticana* in Spagna al Teatro Laboral e all'Arena di Gijón.

Cura la regia dell'*Isola dei pappagalli*, commedia musicale dedicata a Sergio Tofano e a Nino Rota, al Teatro Metastasio di Prato e nella tournée nazionale. Debuttera in Sicilia con *La traviata* in collaborazione con il San Carlo di Napoli; è regista di *Manon Lescaut* al Ventidio Basso di Ascoli, Marruccino di Chieti, Teatro dell'Aquila di Fermo. Per il progetto "All'opera! Expo di Milano, nuova progettualità verso un teatro mobile nel mondo della lirica" cura la regia del *Barbiere di Siviglia*, con debutto presso la stagione dell'Opera Giocosa di Savona e al Teatro Pavarotti di Modena. Nei Teatri di Ravenna e Piacenza, è regista della *Cenerentola* di Rossini con un allestimento a ricordo dello scenografo Lele Luzzati. Tra le sue ultime regie, *Manon Lescaut* al Seoul Arts Center Opera House, *Madama Butterfly* al Teatro Lirico di Cagliari, *La Bohème* a Opera Carolina – Charlotte USA e al Japan Opera Festival. È stato direttore artistico del Teatro del Giglio di Lucca dal 2000 al 2008 e dal 2013 al 2021. Insegna arte scenica presso la Scuola di Musica di Fiesole.

## Jacopo Rivani

Nato a Ravenna, si diploma in tromba all'Istituto musicale della sua città e si laurea a pieni voti in Direzione d'orchestra al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro sotto la guida di Manlio Benzi. Durante il percorso accademico ha approfondito lo studio della tromba con Claudio Quintavalla (prima tromba dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino), Andrea Lucchi (prima tromba dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia), Max Sohmmerhalder e Gabor Tarkovi (prima tromba dei Berliner Philharmoniker). Oltre a Piero Bellugi, tra i direttori d'orchestra, molto importante è stato il rapporto con Alberto Zedda, del quale è stato assistente per la produzione del *Barbiere di Siviglia*, in occasione del bicentenario della composizione, a Pesaro.

Ha diretto alcuni dei principali titoli lirici di repertorio, tra cui *La traviata* (2014 e 2019), *Rigoletto* (2016), *Nabucco* (2017), *Il barbiere di Siviglia* (2014, 2016, 2017, 2018), *Cenerentola* (2019), *Don Pasquale* (2016), *L'elisir d'amore* (2015, 2016), *Cavalleria rusticana* (2017, 2018), *Carmina Burana* (2017), *Otello* di Verdi (2018), *Madama Butterfly* (2018) oltre ad alcune delle principali pagine sinfoniche come le Sinfonie Prima, Terza, Quarta, Quinta, Sesta e Nona di Beethoven, Quarta di Čaikovskij, Quarta di Mahler, *Requiem* di Mozart, *Messa di Gloria* di Puccini. Da segnalare la direzione in prima mondiale delle opere *Milo, Maja e il giro del mondo* di Matteo Franceschini (2015) e *Ettore Majorana. Cronaca di infinite scomparse* di Roberto Vetrano (2017).

Ha partecipato a Ravenna Festival (2012, 2019), Festival Como città della musica (2016, 2017, 2018), Arena delle balle di paglia (2016, 2019) e Emilia Romagna Festival (2017, 2018); a rassegne tra cui I Concerti del Sabato (2014, 2015), Concerto di Santa Cecilia dell'Auditorium "Pedrotti" di Pesaro (2015) e European Opera Days (2015). È stato nei cartelloni di alcuni tra i principali teatri Italiani tra cui Arcimboldi di Milano, Sociale di Como, Manzoni di Bologna, Pavarotti di Modena, Alighieri di Ravenna, Farnese di Parma, Teatri di Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza, Pavia, Bolzano, Trento, Roma (Olimpico), Napoli (Politeama), Sassari (Comunale), Reggio Emilia, Vicenza, Pordenone, Jesi, Chiaravalle, Osimo, Urbino, Ancona, Lugo di Romagna, Pesaro, Ferrara e Cesena.

Ha diretto i complessi del Teatro Carlo Felice di Genova e del Teatro Comunale di Sassari, la Haydn Orchester di Trento e Bolzano, Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, Sinfonica del Teatro Rendano di Cosenza, Orchestra Filarmonica Marchigiana, SineForma Ensemble, Italian Chamber Opera Ensemble, Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino, Orchestra Lettimi, Orchestra da camera di Teramo, Orchestra 1813 di Como, Orchestra Filarmonica Italiana, Ensemble Tempo Primo e Orchestra Arcangelo Corelli, della quale è attualmente direttore artistico e musicale.

## Enrico Musenich

Pittore e scenografo. Allievo di Emanuele Luzzati, ha solida esperienza di progettazione, realizzazione e allestimento di scenografie. Professionista creativo con una vasta esperienza maturata nel teatro d'opera, nei palcoscenici di tradizione e tecnologicamente avanzati, nel teatro all'aperto e itinerante. La sua attività di scenografo ha costantemente ricevuto l'apprezzamento della critica e del pubblico. È stato Direttore Allestimenti Scenici al Teatro Carlo Felice di Genova e al Teatro Lirico di Cagliari. Scenografo e Direttore Artistico del Festival delle Fiabe di Rocchetta Nervina (IM). Appassionato pittore, disegnatore e illustratore espone a Genova, Torino, Shanghai, Barcellona, Milano. I suoi quadri sono in visione permanente alla Galleria San Lorenzo al Ducale di Palazzo Ducale di Genova.

[www.enricomusenich.it](http://www.enricomusenich.it)

## Marco Minghetti

Ha iniziato il suo percorso professionale come tecnico luci di palcoscenico nel 1985 nello staff tecnico del Teatro del Giglio di Lucca, dove tuttora lavora, partecipando a tutte le produzioni artistiche programmate da allora. Dal 2006, come *lighting designer*, firma per il Teatro del Giglio di Lucca il disegno luci per tutti gli allestimenti lirici in cartellone al fianco di importanti registi e scenografi italiani e stranieri.

## Silvia Contenti

Attrice, cantante e ballerina, da qualche anno svolge anche attività di coreografa e regista associata. Con la Compagnia della Rancia è stata nel cast di *Grease*, *Cercasi Cenerentola*, *Happy Days*, regia di Saverio Marconi e coreografie di Gillian Bruce (per le quali ha svolto anche il ruolo di Dance Captain), *Pinocchio* con la Regia di Saverio Marconi e le coreografie di F. Angelini, *Cats*, regia di Saverio Marconi e coreografie di D. Ezralow. Con il Teatro Brancaccio è stata nel cast di *Aggiungi un posto a tavola*, regia di G. Guidi e coreografie di G. Landi; *Sister Act* per la regia di S. Marconi e le coreografie di R. Pivano, per la quale ha svolto il ruolo di Dance Captain. Ha inoltre preso parte ai tour nazionali di *Robin Hood* (regia di C. Ginepro e coreografie di F. Angelini), *80 voglia di 80* (regia e coreografie di F. Angelini) prodotto da Nido del Cuculo, produzione per la quale ha curato le coreografie di *RENT - No Day But Today*.

Come cantante, ha fatto parte del gruppo Voci sole, ospite fisso della trasmissione *Stracult* di Rai Due nel 2011/12. Nel 2011 cura le coreografie di *Recita della follia*, per la regia di P. Cennamo, prodotto da Theatralia. Nel 2021 è stata una degli insegnanti nel corso di alta formazione per performer di musical theatre organizzato da The Bernstein School of Musical Theatre.

Laureata in Scienze delle attività motorie e sportive, insegna musical, tip tap, e canto in diverse scuole italiane, tiene stage di musical per bambini e adulti in città di tutta Italia.



## Leonora Tess

Si avvicina alla musica da giovanissima studiando pianoforte al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Nel 2020 si laurea col massimo dei voti al Biennio Accademico di canto lirico del Conservatorio “Gaetano Donizetti” di Bergamo.

Inizia la sua carriera nel 2016

debuttando i ruoli di Berta, Annina, Giannetta, Serpina, Una voce dal cielo, la Prima Dama, Nella (*Gianni Schicchi*) e la Sacerdotessa in *Aida*.

Nel 2016 debutta anche al Teatro Coccia di Novara nella prima rappresentazione assoluta della *Rivale* di Marco Taralli diretta da Matteo Beltrami, al fianco di Tiziana Fabbricini.

Nel 2017 è Barbarina nelle *Nozze di Figaro* al Teatro Cilea di Reggio Calabria sotto la direzione di Matteo Beltrami e con la regia di Renato Bonajuto; Paggio nel *Rigoletto* al Teatro Municipale di Piacenza e al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena diretta da Aldo Sisillo e

2017 è Amina nella prima rappresentazione moderna del *Castello degli invalidi* di Donizetti a Bergamo. Debutta nel ruolo di Frasquita nella *Carmen* al Teatro Coccia di Novara e al Tang Xianzu Grand Theatre di Fuzhou in Cina diretta da Matteo Beltrami e con la regia di Sergio Rubini, ruolo ripreso 2018 al Teatro Vittorio Emanuele di Messina con la direzione di Carlo Palleschi. Debutta come protagonista in *Rita* di Donizetti e partecipa alla ripresa

dell'opera *La rivale* al Festival Bèla Bartók in Ungheria. Debutta inoltre nel ruolo di Lauretta nel *Gianni Schicchi* al Teatro Coccia.

È finalista a numerosi concorsi lirici internazionali e ha ottenuto premi come giovane talento nei concorsi “Santa Gianna Beretta Molla” di Mesero, “Salvatore Licitra” di Milano e “Rinaldo Pelizzoni” di Sissa dove le è stato assegnato anche il terzo premio.

Nel 2019 è stata nuovamente Barbarina nelle *Nozze di Figaro* al Teatro Coccia di Novara e al Teatro Alighieri di Ravenna sotto la direzione di Erina Yashima e con la regia di Giorgio Ferrara. Nell'ambito della Donizetti Night 2019 ha preso parte allo spettacolo *...maledetto Gaetano!* e si è esibita in *Carmen* (Frasquita) all'inaugurazione del Luglio Musicale Trapanese.

Dopo aver debuttato il ruolo di Adina nell'*Elisir d'amore* al Verdi di Busseto, nel 2020 interpreta Giannetta all'Opera de Tenerife, all'Opera and Ballet State Theatre di Tbilisi in Georgia e al Comunale di Bologna.

Nel 2021 debutta al Teatro Bellini in occasione dei *Liebeslieder Walzer* di Brahms e interpreta Pinocchio nella prima rappresentazione mondiale dell'opera omonima di Aldo Tarabella al Teatro del Giglio di Lucca.



## Clemente Antonio Daliotti

Diplomato al Conservatorio di Salerno, ha perfezionato gli studi presso l'Accademia Rossiniana di Pesaro e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma specializzandosi con De Simone, Desderi e Antoniozzi .

Tra i ruoli interpretati Dandini nella *Cenerentola*, Taddeo nell'*Italiana*

*in Algeri*, Guglielmo in *Così fan tutte*, Schaunard nella *Bohème*, Don Magnifico nella *Cenerentola*, Bartolo nel *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, Cavaliere Astolfi nel *Campiello* di Wolf-Ferrari, Martino nell'*Occasione fa il ladro*, Bonifacio in *Adelson e Salvini* di Bellini, Geronimo nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa Gottardo nella *Gazza ladra*, Barone Mirko Zeta nella *Vedova allegra*.

Si è esibito in diversi teatri italiani ed esteri tra cui La Fenice, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale di Firenze, Comunale di Bologna, ROF di Pesaro, Petruzzelli di Bari, Römersteinbruch St. Margarethen, Opéra National de Lorraine di Nancy, Verdi di Trieste. È stato diretto dalle più prestigiose bacchette tra cui Maazel, Zedda, Rousset, Biondi, Lanzillotta, Battistoni, Rovaris, Perez Sierra, Jurowski, Yi- Chen Lin.

Ha interpretato le regie di Emilio Sagi, Damiano Michieletto, Robert Dornhelm, Leo Muscato, Roberto De Simone, Aldo Tarabella, Denis Krief, Lamberto Puggelli, Michele Mirabella, Francesco Esposito, Jacopo Spirei, Cesare Scarton, Francesco Saponaro, Roberto

Recchia, Arturo Cirillo, Francesco Nappa, Carlos Wagner,  
Lorenzo Regazzo e Paolo Donati.  
Ha registrato dvd per Rai, Unitel, Arthaus e Bongiovanni.



## Pietro Terranova

Studia canto al Conservatorio di Cosenza, segue master class con Renata Scottò, Leyla Gencer, Luciana Serra, S. Verrèt, Bonaldo Giaiotti, Edoardo Muller e Robert Kettelson, corsi di perfezionamento all'Accademia Verdiana "Carlo Bergonzi" di Busseto e all'Accademia

Chigiana di Siena. Si è perfezionato nella tecnica del canto con Corinna Vozza. È stato allievo dell'Accademia di Canto per Solisti Teatro alla Scala Milano.

Alla Scala si è esibito come Belcore nell'*Elisir d'amore*, Filippo Maria Visconti nella *Beatrice di Tenda*, Marcello e Shaunard nella *Bohème* e ha interpretato *Ariadne auf Naxos* (Sinopoli), *Un ballo in Maschera* (Muti), *Lucrezia Borgia*, *Les dialogues des Carmélites*, *Un giorno di regno*, *Maria Stuarda* (Lord Cecil). Partecipa al concerto per i 100 anni della casa editrice Mondadori al Teatro alla Scala, diretto da Daniele Gatti.

La sua carriera inizia con il debutto nell'*Amico Fritz* a Reggio Emilia sotto la direzione di Stefano Ranzani. In seguito si è esibito in Teatri e Festival internazionali, quali Valli di Reggio Emilia, Sociale di Como, Circuito Lirico Lombardo, Regio di Parma, Festival della Valle d'Itria, Opera Giocosa di Savona, La Fenice, Teatro Verdi di Trieste, Megaron di Atene, Greek National Opera, San Carlo di Napoli, Verdi di Padova, Opera di Roma, Regio di

Torino, Bellini di Catania, Petruzzelli di Bari, Municipale di Piacenza, Opera di Tirana, Opera di Macao, Massimo di Palermo, Deutsche Oper Berlin, Opera di Mallorca, Concertgebouw Amsterdam, Opera di Francoforte, Finnish National Opera, Teatro di Erfurt, Teatro Sao Carlos Lisbona, Verdi di Busseto, Teatro Astra Gozo, Royal Opera House di Muscat, Opera di Daegu, Teatro Greco di Taormina, Teatri di Tianjin e Harbin (Cina). Nella stagione 2018/2019 è stato Giorgio Germont nella *Traviata* al Massimo Bellini di Catania e alla Daegu Opera House, nonché Jago in *Otello* al Teatro Romano Plovdiv (Bulgaria).

Recentemente ha interpretato *Un ballo in maschera* (Renato) al Cairo e Mastro Ciliegia, Mangiafoco e Domatore del Circo nel *Pinocchio* di Aldo Tarabella al Teatro del Giglio di Lucca.



## Andrea De Luca

Attore e cantante, si dedica alla ricerca e alla sperimentazione vocale. Studia con il Roy Hart Théâtre, Marie-Paule Marthe e Dominique Dupuy (movimento e voce); Maria Minetto (canto classico), Tran Quang Hai (canto armonico) e Massimo Sardi (canto classico). Segue seminari

diretti da John Wright (canto medievale), Anselmo Susca (canto gregoriano), David Moss (improvvisazione) e la Session #14 Venezia dell'Institute for Living Voice.

Frequenta corsi e laboratori di teatro diretti da Dario Fo, Massimo De Vita, Leo de Berardinis, Alfonso Santagata, Danio Manfredini. Frequenta il Master "Artista dello spettacolo" dell'Atelier Costa Ovest.

Lavora con i registi Gabriel Alvarez, Leo de Berardinis, Elena Bucci e Marco Sgroso, Theodoros Terzopoulos, Luciano Nattino, Gigi Dall'Aglio e Assia Djébar, Andrès Morte, Amina Amici, Carlo Massari, Gilberto Colla, Claudio Zulian, Paolo Pierazzini, Fabio Biondi, Matteo Belli.

Collabora regolarmente con il compositore, direttore e regista Bruno de Franceschi per le produzioni *E muoio di non morire*, *Neruda*, *Il barone*, *The buzzing of the tongue*, *Rappresentazione et esercizio* (musica di Domenico Guaccero), *Claire*, *Un peu dedans un peu plus bas*, per il cd *La mutazione* e, su libretto di Jovanotti, *La parrucca di Mozart e Rossini!!!*

Lavora con il compositore e regista Aldo Tarabella in opere come *Il servo padrone*, *Clown*, *L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi*, (musica di Nino Rota), *C'era una volta... Re Tuono!* (musica di Daniela Terranova).

Con il sound designer Lorenzo Brusci e il concept group Timet da lui fondato, realizza il cd *Shadows*, partecipa al cd *L'ultimo animale-Sullo Zarathustra. Prima parte* e a diversi concerti. Collabora come attore e cantante con Maria Elleroe col Teatrimperfetti in *Stregaparola* e *TiChiamo*; con Gabriele Duma in *Verdetrovatore*, *La musica delle parole e Frankenstein*; con Renzo Boldrini in *A caval donato* e con Flora Gagliardi in *Pierino e il lupo* (versione per pianoforte e voce), con Simone Fontanelli in *Pinocchio*.

Dirige e interpreta in assolo gli spettacoli: *Sangue*, *Esiste la primavera (omaggio a Franco Fortini)*, *Thomas Becket*, *Anima dai sogni oscuri (per un Torquato Tasso)*, *Macbeth Primo Atto*, *Roberto Altemps*, *Songs Of Experience*.

Realizza, con l'artista visivo Carluccio Rossi, *Non certo/ omaggio a Luigi Nono*, *Il castello che non c'era*, *Macinato d'asino*.

Dal sodalizio con la drammaturga e regista Barbara Roganti nascono gli spettacoli *Meccanica di Cirano*, *Sotterranea*, *Concerto in forma di Tempesta*, *Ospiti*.

Come didatta, dirige corsi e laboratori sulla vocalità presso associazioni e istituzioni culturali, gruppi e scuole di teatro.



## Sara Rocchi

Laureata con lode in canto lirico al Conservatorio Rossini di Pesaro, debutta come Rosina nel *Barbiere di Siviglia* al Comunale di Bologna diretta da Roberto Polastri.

Partecipa in qualità di solista nei ruoli di Smeton (*Anna Bolena*) e Anna (*Maria Stuarda*) al cd *Tudor Queens*

di Diana Damrau diretta da Antonio Pappano. Nel *Flauto magico* è Terza dama per la Rete Lirica delle Marche diretta da D'Espinosa, regia di Calcagnini; *Adelson e Salvini* (Fanny) al Pergolesi di Jesi diretta da Pérez-Sierra, regia di Recchia; *Zanetto* (ruolo del titolo) al Teatro delle Muse di Ancona. All'Opera di Roma, durante "Fabbrica" Young Artist Program, si esibisce nel *Barbiere di Siviglia* e in *Rigoletto* OperaCamion, al Costanzi interpreta di nuovo *Il flauto magico* (Terza dama) per la regia di Kosky, *La traviata* (Flora) firmata da Coppola, *La vedova allegra* (Praskowia) da Michieletto e *La Cenerentola* (Tisbe). Nel 2019 debutta il ruolo di Cherubino al New Generation Festival di Firenze e canta in due gala al Coliseo di Buenos Aires. Nel 2020 è protagonista dell'*Italiana in Algeri* per Spazio Teatro 89, Praskowia nella *Vedova allegra* diretta in forma di concerto da Montanari al Circo Massimo, Glasha nella *Kát'aKabanová* per il Teatro dell'Opera di Roma.



## Consuelo Gilardoni

Soprano e artista eclettica, si diploma in canto lirico presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Como.

Alterna ruoli comici e ruoli seri, tipici della vocalità da soprano lirico d’agilità, da Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi e Puccini passando per il repertorio francese di Gounod e

Massenet. Debutta nella *Messa da Requiem* di Verdi e nello *Stabat Mater* di Rossini. Partecipa a diverse masterclass di Mirella Freni, Diego Cossu, Leone Magiera, Stefano Ranzani, Maurizio Comencini.

È vincitrice, finalista e semifinalista di diversi concorsi nazionali ed internazionali.

Ha debuttato i seguenti ruoli: Zerlina nel *Don Giovanni* con la Compagnia Lirica di Milano, Rosina nel *Barbiere di Siviglia*; Klarchen in *Egmont*; Anna Glawary nella *Vedova Allegra*; Susanna nelle *Nozze di Figaro*; Norina nel *Don Pasquale*; Adina nell’*Elisir d’Amore*; Musetta nella *Bohème*, Nella in *Gianni Schicchi* e Suor Osmina in *Suor Angelica*, presso il Teatro del Giglio di Lucca e il Teatro Dante Alighieri di Ravenna. Prende parte alla stagione Young della Fondazione Carlo Felice di Genova interpretando Norina nel *Don Pasquale* e Madama Millefranti in *Un Maestro e una Cantante* di Lauro Rossi.

Nel 2021 ricopre il ruolo della Volpe nel *Pinocchio* di Aldo Tarabella, in prima assoluta presso il Teatro del Giglio a Lucca.

Svolge attività concertistica presso i più importanti festival nazionali ed internazionali, collaborando con numerose formazioni musicali. Attualmente si perfeziona con il tenore Maurizio Comencini.



## Yulia Tkachenko

Nata in Ucraina, si è diplomata al Conservatorio “Čaikovskij” di Kiev e si è trasferita in Italia per continuare gli studi. Dopo aver conseguito il diploma di canto al Conservatorio di Pesaro, si perfeziona alla Scuola dell’Opera del Teatro Comunale di Bologna sotto la guida di Luciana D’Intino.

In Italia debutta nel 2018 nel ruolo di Giulietta in *I Capuleti e i Montecchi* al Teatro Tiberini di San Lorenzo In Campo (PU) e successivamente interpreta *L’Elisir d’amore* al Teatro Rossini di Pesaro. È solista nel *Requiem* di Fauré e negli *Stabat Mater* di Pergolesi e di Rossini. All’Opera di Kiev interpreta i ruoli da protagonista nell’*Onegin* e *Iolanta*. Dal 2019 ha partecipato a diverse produzioni di Ravenna Festival.



## Orchestra Arcangelo Corelli

Ensemble principale de LaCorelli Soc. Coop., nasce nel 2010 a Ravenna dal sogno comune di pochi artisti capaci di dare vita in breve tempo a una realtà professionale organizzata, partecipativa ed efficiente, caratterizzata fin dalle origini da uno spirito di intraprendenza, autonomia e innovazione. A oltre dieci anni di distanza, l'Orchestra Arcangelo Corelli, sotto la direzione musicale e artistica continuativa di Jacopo Rivani, registra un bilancio di attività in continua crescita e annovera progetti musicali sempre nuovi, frutto di importanti collaborazioni con alcuni dei principali attori della scena culturale locale e nazionale. L'Orchestra spazia dal repertorio sinfonico a quello lirico, dal teatro musicale alle performance sperimentali,

dando continuamente prova della sua creatività, qualità e versatilità e riservando uno spazio speciale ai giovani, con produzioni dedicate al mondo della scuola e della didattica.

Nel corso degli anni, ha consolidato la collaborazione con diverse istituzioni concertistiche e teatri tra cui Ravenna Festival, Associazione Angelo Mariani, La Piccola Stagione di Milano, ERT – Emilia Romagna Teatro, Teatro Alighieri di Ravenna, Comunale di Ferrara, Regio di Parma, Teatro Rossini di Pesaro, Teatro Duse e Auditorium Manzoni di Bologna e molti altri, oltre alle collaborazioni stabili con i Comuni del Ravennate.

Sono decine i giovani artisti che La Corelli ha presentato al grande pubblico, molti dei quali oggi nel pieno di una brillante carriera. Oltre che con loro, l'Orchestra vanta collaborazioni con artisti di chiara fama quali Bruno Canino, Timothy Brock, Fabrizio Meloni, Marco Pierobon, Fabio de Luigi, Goran Bregović e Neri Marcorè. Il decennale dell'Orchestra, che è stato impossibile celebrare nei lunghi mesi di stop forzato ai concerti dal vivo, ha trovato il suo riscatto con la pubblicazione di un progetto discografico internazionale: una monografia su Čaikovskij edita dall'etichetta italo-giapponese Da Vinci e contenente la prima esecuzione assoluta della trascrizione per Orchestra della celebre opera pianistica *Album per la Gioventù* op. 39, realizzata da Jacopo Rivani appositamente per LaCorelli.

### **violini primi**

Nicolò Grassi\*  
Giada Rizqallah  
Valerio Quaranta  
Anna Carrà  
Elisa Porcinai  
Maria-Grazia D'Agostino

### **violini secondi**

Federica Zanotti\*  
Serena Galassi  
Libia-Elisheba Contreras-  
Romero  
Davide Greco

### **viole**

Stella Degli-Esposti\*  
Francesca Fogli  
Giulia GuardentiV

### **violoncelli**

Akita Thano\*  
Michele Sanchini  
Virginia Grassi

### **contrabbassi**

Luca Di-Chiara\*  
Riccardo Trasselli

### **flauti**

Elia Guglielmo\*\*  
Chiara Pavesi

### **oboe**

Ilaria De-Maximy\*\*

### **clarinetti**

Nicholas Gelli\*\*  
Teresa Cid Corral

### **sassofono**

Letizia Ragazzini

### **fagotto**

Leonardo Percival Paoli

### **corni**

Luca Gatti\*\*  
Maria Agostini

### **tromba**

Marco Vita\*\*

### **trombone**

Sebastiano Maretti

### **timpani**

Gianmaria Tombari

### **percussioni**

Antonio La Rosa  
Filippo Agosteo

### **arpa**

Ottavia Rinaldi

### **pianoforte**

Carlo Botti

### **ispettore d'orchestra**

Greta Fussi

\* spalla

\*\* prime parti



## Coro Voci Bianche Ludus Vocalis

Tra le più consolidate realtà musicali della città di Ravenna, rivolto a giovani musicisti, il coro è formato da bambini e ragazzi dalla terza elementare alle scuole superiori, uniti dalla comune passione per il canto e che amano divertirsi e stare insieme giocando con la propria voce. Dal 2005, si dedica a un repertorio che comprende diversi generi musicali, con particolare attenzione a brani classici e polifonici, affrontati con l'intenzione di curare l'impostazione della voce. Nel rispetto delle regole di ascolto e confronto, i coristi sono guidati alla scoperta delle innumerevoli possibilità della voce con esercizi per una corretta postura e per migliorare la respirazione, l'intonazione e la pronuncia. Il coro svolge un'intensa attività concertistica. Fra le esperienze più significative cui ha preso parte sono da ricordare le rassegne corali con il coro polifonico Ludus Vocalis di Ravenna, i Concerti

delle sette, i Vespri di San Vitale e le Liturgie domenicali di Ravenna Festival, l'Omaggio a De André presso l'Accademia militare di Modena con la voce recitante di David Riondino, le rassegne di musica lirica al Teatro Alighieri di Ravenna, il gemellaggio con il Coro di voci bianche Aurora di Mirandola, le collaborazioni con il gruppo gospel Bless the Lord. Il Coro ha partecipato al concerto conclusivo del festival Allegromosso 2012, insieme a Goran Bregovič, al progetto "Dante entra in carcere" con sette concerti alla Casa Circondariale di Ravenna, e ha eseguito la Missa Luba per le Liturgie di Ravenna Festival. Ha inoltre collaborato con il Teatro delle Albe. Si è esibito in varie edizioni della Trilogia d'autunno di Ravenna Festival: *Otello* (2013 e 2018), *Bohème* (2015), *Tosca e Pagliacci* (2017), *Carmen* (2019) sempre per la regia di Cristina Mazzavillani Muti e Luca Micheletti. Ha preso parte allo spettacolo *Clôture de l'amour* di Pascal Rambert al Teatro Rasi, registrato per Rai 5 e ha partecipato all'Azione Corale diretta da Marco Martinelli per il 697° anniversario della morte di Dante. Nel 2018 ha eseguito a Ravenna, in prima nazionale, il *Te Deum* di Peter Reulein. Sin dalla sua fondazione, è diretto da Elisabetta Agostini.

I coristi: Arianna Agostini, Leonardo Barboni, Maria Teresa Cingolani, Elena Dell'Erba, Caterina De Lorenzo, Sofia Focaccia, Giulia Freddi, Agata Giardi, Bianca Giardi, Maria Moronese, Vittoria Olivetti, Maria Vittoria Panichi, Elena Pellegrino, Mariagrazia Ravaioli, Rebecca Rossi, Maria Concetta Ricci, Anna Claire Righini, Livia Rigotti, Leonardo Charles Scaglione, Lorenzo William Scaglione, Giorgio Tallevi.



## Elisabetta Agostini

Terminati gli studi in pianoforte con Norberto Capelli e in Metodologia dell'educazione musicale e didattica della vocalità con Gino Stefani all'Università di Bologna, ha frequentato Master in vocalità liederistica e contemporanea con Liliana Poli e approfondito il repertorio

barocco con Patrizia Vaccari. Ha studiato direzione di coro e musica corale frequentando i corsi della SIEM. Svolge attività concertistica sia come cantante, sia come direttrice di diverse formazioni corali. Ha diretto il coro della Scuola di musica "Mikrokosmos", il coro di voci bianche dell'Istituto Musicale Pareggiato "Giuseppe Verdi" di Ravenna e codiretto il coro Libere Note della Scuola "Mordani" di Ravenna. Dirige il Coro di Voci Bianche dell'Associazione Corale Ludus Vocalis fin dalla fondazione. Ha più volte collaborato alla Trilogia d'autunno di Ravenna Festival. Come Maestro del coro di voci bianche ha preso parte a *Brundibar* di Hans Krása, *Il piccolo spazzacamino* di Benjamin Britten, *Le streghe di Venezia* di Philip Glass, la *Missa Luba* per coro e percussioni, *Otello* e *Macbeth* di Verdi, *Ode all'uomo in mare* di Luciano Titi, *Il viaggio di Roberto* di Paolo Marzocchi, *Clôture de l'amour* di Pascal Rambert, *La bohème* e *Tosca* di Puccini, *I pagliacci* di Leoncavallo, *La Carmen* di Bizet. Ha preso parte al *Te Deum* di Berlioz diretto da Claudio Abbado e ai concerti delle

“Vie dell’amicizia” diretti da Riccardo Muti. Ha inoltre collaborato al concerto conclusivo dell’XI Festival europeo Allegromosso con G. Bregovič. Ha partecipato come maestro di coro a manifestazioni e progetti del MIUR. Da otto stagioni cura la parte corale del progetto “Dante entra in carcere”, alla Casa Circondariale di Ravenna. Ha collaborato inoltre alla realizzazione di spettacoli con l’associazione Cantieri di Danza Contemporanea e con il Teatro delle Albe. Ha curato progetti di avvicinamento al dialetto romagnolo attraverso la musica, con la collaborazione del poeta Nevio Spadoni. Ha preso parte a ricerche sulla coralità giovanile in Italia, condotte da Graham Welch dello University College di Londra. Ha svolto attività di formazione per docenti di musica delle scuole dell’obbligo. È docente di musica presso la Scuola secondaria di primo grado “Guido Novello” di cui dirige il coro del Corso a indirizzo musicale. È docente di Pedagogia musicale presso l’ISSM “G. Verdi” di Ravenna.